



Realtà Industriale

GIORNATA DELL'ASSOCIATO: IL SENSO DI APPARTENENZA



5

600 OSPITI HANNO PARTECIPATO NELLA SUGGERITIVA CORNICE DI PALAZZO TORRIANI ALLA PRIMA EDIZIONE DELLA "GIORNATA DELL'ASSOCIATO", EVENTO CELEBRATIVO DEGLI 80 ANNI DALLA RICOSTITUZIONE DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI UDINE, AVVENUTA IL 7 GIUGNO 1945

8

IL GUANTO DI SFIDA DEL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA UDINE, LUIGINO POZZO: "NON POSSIAMO PIÙ ACCONTENTARCI DI RINCORRERE. DOBBIAMO TORNARE A GUIDARE!"

12-14

LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE DELLE NOVE AZIENDE CHE FANNO PARTE DI CONFINDUSTRIA UDINE DA 80 ANNI E DEI DODICI PAST PRESIDENT DELL'ASSOCIAZIONE. CONSEGNATO LORO UN SIGILLO CELEBRATIVO DEL MAESTRO GIORGIO CELIBERTI

CONGRESSI DI LUSSO



GRAND PLAZA



SUPERIOR

HOTEL & CONGRESS CENTER

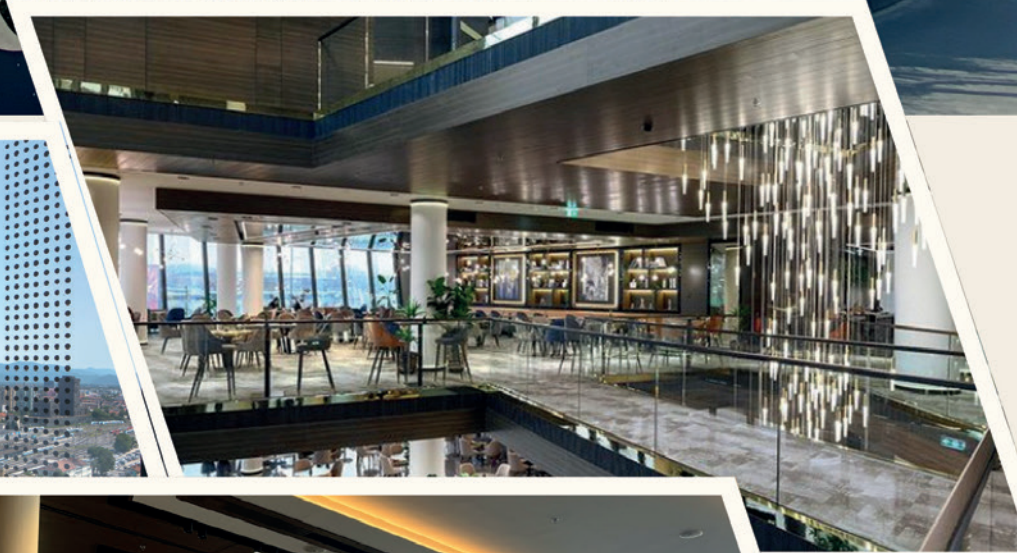
Il vostro prossimo evento d'eccellenza nel cuore della capitale - Grand Plaza Hotel & Congress Center 5 Superior. Sala congressi con tecnologia all'avanguardia, organizzazione impeccabile e un ambiente prestigioso per eventi aziendali indimenticabili.

+386 1 243 01 00
info@grandplazahotel.si

PRENOTA ORA

WWW.GRANDPLAZAHOTEL.SI





Work *is* progress

Carrelli Elevatori
 Cleaning
 Logistic Solutions
 O Academy
 Strumenti
 Finanziari
 Guida alla scelta
 del mezzo
 Energia



**CARR SERVICE È TUTTO QUESTO,
 E MOLTO ALTRO ANCORA.**

È il partner che affianca concretamente la tua impresa nei momenti che contano davvero: quando si ridefiniscono i flussi, si ampliano gli spazi, si investe in efficienza o si aggiornano le competenze. Perché il progresso è un progetto continuo. Da portare avanti insieme, ogni giorno.

CONFINDUSTRIA UDINE CELEBRA 80 ANNI DI STORIA CON LA PRIMA “GIORNATA DELL’ASSOCIATO”

“Oggi celebriamo un triplice evento di grande significato: la prima Giornata dell’Associato, il completamento della ristrutturazione del nostro storico palazzo e la ricorrenza dell’ottantesimo anniversario della nostra Associazione”.

Sono le parole con cui il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, ha esordito (vedere poi a pagine 8-9 il testo integrale del suo intervento) salutando, venerdì 4 luglio, nella suggestiva cornice di Palazzo Torriani, i 600 ospiti della prima edizione della “Giornata dell’Associato”, evento celebrativo degli 80 anni dalla ricostituzione dell’Associazione degli Industriali della Provincia di Udine, avvenuta il 7 giugno 1945.

La serata, presentata da Samanta Togni, accompagnata dalla musica de Le Pics Ensemble e da un light dinner nel giardino, ha rappresentato un’occasione speciale di incontro e riconoscimento, con un chiaro obiettivo: rafforzare il senso di appartenenza tra le 840 imprese associate e ribadire la centralità dell’industria come valore collettivo per il Friuli.

A porgere i saluti istituzionali agli ospiti presenti sono intervenuti pure il governatore della Regione FVG, Massimiliano Fedriga, il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, il presidente di Confindustria FVG, Pierluigi Zamò, e il vicesindaco del Comune di Udine, Alessandro Venanzi.

“La collaborazione tra istituzioni e sistema produttivo - ha detto Fedriga - ha permesso al FVG di affrontare anche i momenti più complessi, portando risultati straordinari per la nostra comunità. Oggi, festeggiando gli 80 anni di Confindustria Udine, celebriamo non solo il passato, ma guardiamo con responsabilità e coraggio alle sfide del futuro”. Fedriga ha sottolineato l’importanza di “sapersi mettere in discussione, istituzioni e politica in primis, senza cedere alla tentazione di semplificare problemi complessi per raccogliere consenso. Dire sempre la verità, anche spiegando che non si può avere un’operazione a cuore aperto sotto casa perché onerosa e rischiosa. O che sulle infrastrutture non si può inseguire l’ultimo comitato. Dobbiamo garantire catene produttive vicine, non dipendenti da Paesi terzi che possono minacciare il nostro sistema sociale e democratico”. Il presidente ha poi toccato temi come “l’innovazione continua, la natalità e la formazione che deve preparare a sfide ancora sconosciute, distinguendo l’immigrazione subita da quella guidata e positiva”.

Dal canto suo, Agrusti ha evidenziato come “l’industria venga prima di Confindustria, una grande comunità che non lascia indietro nessuno. Il 95% delle nostre aziende ha meno di 15 dipendenti, sono meno difese e hanno meno possibilità di farsi ascoltare dai decisori pubblici: la nostra missione è dare loro una voce potente. Il 24 ottobre a Trieste ospiteremo una grande assemblea pubblica dedicata a Europa e industria con tutte le Confindustria europee presenti”. Zamò ha richiamato la coesione del tessuto imprenditoriale: “Bisogna cooperare per competere. Mestiere è una parola che viene dal Medioevo, dalle botteghe: noi imprenditori siamo fortunati ad aver scelto questo ruolo. Noi siamo Friuli Venezia Giulia”. Per Venanzi “80 anni sono una cifra tonda e sono ‘una storia’, che deve però guardare avanti alle sfide future, tra cui quella del passaggio generazionale che riguarda molte attività economiche del Comune di Udine”.

È stato quindi proiettato un video celebrativo dedicato agli 80 anni dell’Associazione, con immagini storiche, volti e imprenditori che hanno segnato la storia industriale friulana.

Dopo il light dinner in giardino, la serata è proseguita con l’attesa cerimonia di premiazione delle nove imprese che fanno parte di Confindustria Udine da oltre 80 anni. Ai loro rappresentanti aziendali è stato consegnato un sigillo celebrativo realizzato dal Maestro Giorgio Celiberti, simbolo di identità e memoria.

Le aziende premiate sono state: Acciaierie Bertoli Safau S.p.A., Toffolutti Officine S.r.l., Igino Mazzola S.p.A., Maddalena S.p.A., Turrini Bortolo S.n.c., Nonino Distillatori S.r.l., Folicaldi S.r.l., Gervasoni S.p.A. e Menis F.lli S.r.l.

Nella seconda parte delle premiazioni è stato invece reso omaggio ai dodici past president di Confindustria Udine, che hanno guidato con dedizione e lungimiranza l’Associazione nel corso dei decenni: Camillo Malignani (presidente dal 1945 al 1955), Archimede Taverna (1955-1969), Rinaldo Bertoli (1969-1979), Gianni Cogolo (1979-1984), Andrea Pittini (1984-1988), Carlo Emanuele Melzi (1989-1997), Adalberto Valduga (1997-2003), Giovanni Fantoni (2003-2007), Adriano Luci (2007-2013), Matteo Tonon (2013-2017), Anna Mareschi Danieli (2017-2021), e Gianpietro Benedetti (2021-2024). Da ultimo, il past president Giovanni Fantoni ha consegnato il sigillo di Confindustria Udine a Luigino Pozzo, entrato in carica nel gennaio di quest’anno.

La cerimonia di premiazione è stata preceduta dalla presentazione delle attività del Gruppo Giovani imprenditori di Udine da parte del presidente Giacomo Andolfato e di una parte del consiglio direttivo cuore pulsante del Gruppo stesso. Andolfato ha ringraziato il presidente Pozzo “per averci dedicato questo spazio in una serata così importante per l’Associazione. Il GGI Udine ha numeri in costante crescita - puntiamo a raggiungere quota 200 iscritti nell’arco di due anni - grazie all’impegno che questo Consiglio sta mettendo in tutte le sue attività. Oggi più che mai c’è bisogno di coraggio, visione ma anche di consapevolezza. Siamo qui per questo: per aiutarci a creare un futuro solido e crescere assieme”.

“È stata una serata emozionante per tutti - ha chiosato il direttore generale Michele Nencioni, chiamato sul palco dal presidente Pozzo -. Abbiamo bisogno anche di questi momenti”.

La Giornata dell’Associato si è conclusa con il brindisi finale e il taglio della torta celebrativa, suggellando un evento che, in un’atmosfera informale e piacevole, ha unito memoria e visione, industria e comunità.



OTTANT'ANNI DI ASSOCIAZIONE OTTANT'ANNI DI IMPULSO ALLA CRESCITA

di Ezio Lugnani

80 anni fa, per volontà di illuminati industriali friulani guidati da Camillo Malignani, risorse dalle rovine del passato la libera Associazione degli industriali della provincia di Udine che, chiusa la parentesi dell'assimilazione nell'ordinamento corporativo, si pose in ideale continuità con la storica AIF, acronimo dell'Associazione degli industriali friulani, costituitasi il 7 marzo 1922.

Con la "Liberazione" vennero abbattute le vestigia del passato regime. In questo contesto il Prefetto di Udine con decreto del 27 maggio 1945 provvide allo scioglimento dell'Unione provinciale fascista degli industriali di Udine decretandone la liquidazione. Commissario liquidatore venne nominato l'industriale Camillo

Malignani che non indugiò nella rifondazione dell'Associazione.

Infatti il 5 giugno successivo si tenne l'Assemblea che deliberò la costituzione della nuova Associazione degli industriali della provincia di Udine. Formalmente l'Associazione si costituì due giorni dopo, il 7 giugno, con atto notarile redatto dal dottor Nicolò Marzona.

"Se l'Unione provinciale degli industriali quale espressione ed organo della Confederazione degli industriali del sistema corporativo non ha più ragione di esistere e perciò è stata posta in liquidazione, non per questo, evidentemente, viene a mancare la ragione per cui gli industriali possano disporre nel nuovo stato democratico

di un organismo spontaneamente e liberamente creato con lo scopo di tenere il collegamento fra gli industriali e con organizzazioni similari a carattere nazionale o di categoria e delegarlo a svolgere taluni compiti con unità di indirizzo e con quella cognizione di fatti e di competenza specifica che il singolo spesso non può possedere. I prossimi mesi, e forse anni, saranno assai duri pure per le industrie e anche da ciò scaturisce la necessità dell'unione di tutte le forze per superare gli ostacoli che certamente si frapperanno alla ripresa ed allo sviluppo produttivo".

Frafi scarse quanto puntuali con cui Camillo Malignani illustrò l'impronta della nuova Associazione che, ora come allora, continuano a contrassegnare il "fare" Associazione.

INDICE

UNIVERSO ECONOMICO

- 05 | In primo piano
- 08 | Speciale: Confindustria Udine

UNIVERSO IMPRESA

- 22 | Azienda del mese
- 24 | Mondo Impresa
- 34 | L'Angolo della Piccola Industria

UNIVERSO TECNICO

- 36 | Internazionalizzazione
- 40 | Sicurezza sul lavoro
- 42 | ESG

A TU PER TU CON IL TERRITORIO

- 44 | I tesori del Friuli
- 46 | ITS Academy Udine
- 50 | Università

SUCCEDE A PALAZZO TORRIANI

- 52 | Succede a palazzo Torriani
- 54 | Gruppo Giovani Imprenditori
- 58 | Corsi

UNIVERSO VARIO

- 60 | Cultura
- 62 | Il libro made in FVG
- 64 | La penultima
- 66 | Il friulano del mese

7/25 - Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Gianpiero Bellucci, Giovanni Bertoli,
Franco Campagna, Francesco Cattaneo, Ezio Lugnani,
Michele Nencioni, Carlo Tomaso Parmegiani, Gianluca
Pistrin, Simona Ferri Pittini, Eva Pividori, Luigino Pozzo,
Xenia Rilande, Alessandro Tonetti, Marco Tonus

PER IL GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI: Alfredo Longo

FOTO COPERTINA: Daniele Modesto

IMPAGINAZIONE: Interlaced srl

STAMPA: Tipografia Moro srl di Tolmezzo

Concessionaria per la pubblicità
Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2°
33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm



Ceccarelli Group

SUPPLY CHAIN SOLUTIONS

TRASPORTO
INTERNAZIONALE

TRASPORTO
CORRIERISTICO

TRASPORTO
INDUSTRIALE

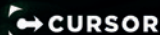
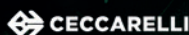
SVILUPPO
SOFTWARE

OPERAZIONI
DOGANALI

LOGISTICA
INTEGRATA



UN UNICO PARTNER,
PER **SEMPLIFICARE** LA **SUPPLY CHAIN**.



LUIGINO POZZO:

“NON POSSIAMO PIÙ ACCONTENTARCI DI RINCORRERE. DOBBIAMO TORNARE A GUIDARE IL CAMBIAMENTO!”

Qui di seguito l'intervento integrale del presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, in occasione della Giornata dell'Associato

“*Care amiche imprenditrici e cari amici imprenditori, desidero innanzitutto ringraziarvi sinceramente per la vostra presenza e desidero ringraziare la struttura di Confindustria Udine per il lavoro quotidiano, spesso silenzioso ma sempre efficace, a fianco delle imprese.*

Dietro ogni pratica, ogni consulenza, ogni progetto ci sono competenza, passione, disponibilità.

È grazie a voi che la nostra Associazione è oggi un punto di riferimento solido per il sistema produttivo.

Oggi celebriamo un triplice evento di grande significato:

- *la prima Giornata dell'Associato — un momento che considero di particolare valore, perché nasce dal desiderio di rafforzare il legame tra imprese, territorio e comunità;*
- *il completamento della ristrutturazione del nostro storico palazzo — simbolo tangibile di una visione lungimirante, che guarda avanti senza dimenticare le radici;*
- *la ricorrenza dell'ottantesimo anniversario della nostra Associazione — un traguardo che testimonia solidità, coerenza e resilienza di un modello imprenditoriale che ha saputo attraversare guerre, crisi economiche, eventi catastrofici, rivoluzioni tecnologiche e trasformazioni culturali, senza mai perdere di vista la missione: CREARE LAVORO, VALORE E SVILUPPO DEL TERRITORIO.*

Oggi, 4 luglio, negli Stati Uniti si celebra l'Independence Day: il giorno in cui un popolo ha scelto di essere libero e di costruire il proprio destino.

Non è solo una festa nazionale: è un promemoria universale.

Ci ricorda che ogni conquista duratura nasce da coraggio, sacrificio e spirito di coesione.

Questo ci invita a riflettere su ciò che anche noi, qui, oggi, possiamo e dobbiamo fare per rafforzare la nostra autonomia industriale, tecnologica e culturale.

La vostra presenza così numerosa oggi è:

- *una testimonianza concreta di senso di appartenenza alla nostra comunità imprenditoriale, al territorio e ai valori che ci uniscono;*
- *una testimonianza concreta di senso di appartenenza a un sistema che crede nell'impresa come motore di progresso economico, sociale e civile.*

È la dimostrazione che fare impresa, oggi, non è solo un'attività economica: è un atto civico!

Significa prendersi carico del futuro di un territorio, di una comunità, di una generazione!

Care imprenditrici e cari imprenditori, il vostro lavoro quotidiano è un atto di fiducia nel futuro.

Investite tempo, capitale, energie, idee, ogni giorno mettete a disposizione il vostro sapere.

Spesso rischiate in solitudine, con coraggio, anche quando il contesto è incerto, guardando oltre l'immediato.

Sostenete il peso delle responsabilità sociali, mantenete viva l'occupazione, portate innovazione, sostenibilità, dignità.

Siete i costruttori invisibili di un bene comune che troppo spesso viene dato per scontato.

Questa giornata non è un punto d'arrivo: è un nuovo inizio.

Perché non c'è crescita senza cambiamento, e non c'è cambiamento senza la forza delle persone che lo guidano.

Dobbiamo guardare al domani con spirito costruttivo, sapendo che le sfide che abbiamo di fronte non si vincono da soli, ma solo unendo competenze, energie e visione.



Luigino Pozzo (Foto Daniele Modesto)



Luigino Pozzo con Samanta Togni (Foto Daniele Modesto)

Ecco perché oggi più che mai è fondamentale ricordare da dove veniamo. I nostri padri fondatori, ottant'anni fa, scelsero di unirsi con l'obiettivo ambizioso di ricostruire un paese dalle macerie della guerra, di gettare le basi per un modello di sviluppo fondato su lavoro, democrazia e coesione sociale: avevano davanti a loro una lunga lista di problemi — provate solo a pensare quanti fossero in quella lista — ma decisero di unirsi, di costituire l'associazione. A loro dobbiamo ispirarci oggi, per affrontare con uguale coraggio le sfide attuali.

Anche oggi abbiamo una lunga lista di sfide — anzi, direi lunghissima — e di difficoltà complesse ed interconnesse.

Viviamo un'epoca di transizioni simultanee: geopolitica, energetica, climatica, tecnologica, demografica.

Ci confrontiamo con crisi internazionali, nuovi muri commerciali, una concorrenza globale che non guarda più alle regole del gioco ma solo ai rapporti di forza, dai quali dobbiamo difenderci.

La transizione ecologica è una sfida enorme, ma anche un'opportunità per ripensare i nostri modelli produttivi.

Il costo dell'energia e la dipendenza dalle forniture estere ci impongono di puntare sull'autosufficienza e sull'innovazione.

Il calo demografico ci lancia un allarme che non possiamo ignorare: nei prossimi anni, solo in Friuli Venezia Giulia, mancheranno 100.000 lavoratori.

Dobbiamo formarli, attrarli, trattenerli.

Dobbiamo investire sui giovani, sulle donne, sui talenti.

E, allo stesso tempo, gestire con responsabilità i flussi migratori, garantendo coesione sociale e sicurezza.

Dobbiamo colmare il divario tecnologico, e posizionarci con forza sulle frontiere dell'innovazione: l'intelligenza artificiale, la robotica avanzata, la digitalizzazione dei processi non sono una moda, ma una necessità strategica.

Non possiamo più accontentarci di rincorrere.

Dobbiamo tornare a guidare!

L'Italia deve diventare protagonista di una nuova stagione europea: più unita, più autonoma, più competitiva.

Una "grande Europa" che non sia solo mercato, ma anche politica industriale, difesa comune, energia condivisa, e ricerca strategica.

In questo contesto, la cultura del lavoro assume un significato rinnovato e più profondo: è l'espressione della nostra identità, della nostra capacità di fare insieme, di fare sistema, di fare associazione.

Dobbiamo essere capaci di unire testa, cuore e mani.

Di coniugare innovazione e umanità.

Fare impresa oggi significa educare, proteggere, ispirare.

Significa creare ambienti di lavoro in cui le persone crescono, si sentono parte di un progetto più grande, e vogliono dare il meglio di sé. Quando parliamo di capitale umano è perché questo è il nostro capitale.

Noi stiamo, dobbiamo, lavorare su questo fronte:

- con la formazione avanzata;
- con progetti di social housing per rendere le nostre aree più vivibili e accoglienti;
- con iniziative sulla sicurezza e welfare per i lavoratori;
- creando maggiori servizi nelle zone industriali;
- con percorsi di innovazione che partano dalle nostre scuole, passino per le imprese e tornino alla comunità.

Abbiamo rinnovato questa sede con un obiettivo chiaro e ambizioso: farne una casa aperta, viva, utile. Non un semplice edificio, ma un vero e proprio luogo dell'incontro, per creare

contaminazione positiva tra idee, esperienze, visioni. Uno spazio in cui l'impresa dialoga con il territorio, in cui la cultura del fare si unisce alla capacità di immaginare e progettare il domani. Un luogo in cui le competenze si mescolano, le energie si sommano, le soluzioni prendono forma attraverso il confronto e la collaborazione.

È qui che possiamo pensare il futuro. Insieme. Con coraggio, con intelligenza collettiva, con spirito costruttivo.

Questa casa non deve essere solo la sede di un'associazione, ma un laboratorio permanente di idee, un punto di riferimento per chi vuole costruire, innovare, proporre. Un vero incubatore di progetti e di visioni, capace di generare impatto reale sul tessuto economico e sociale della nostra comunità.

Abbiamo anche il privilegio, raro e prezioso, di poter contare su istituzioni pubbliche che ci ascoltano, che sono presenti, che riconoscono concretamente il valore dell'impresa come motore della società, come pilastro del benessere collettivo, come leva fondamentale per la crescita, l'innovazione e la coesione del territorio. Questo non è un fatto scontato: è una condizione che va riconosciuta, valorizzata e messa a frutto.

Sfruttiamo questo momento. Non limitiamoci a osservare: agiamo.

Portiamo idee, soluzioni, visioni, anche se avveniristiche. Facciamoci trovare pronti, organizzati, determinati, coraggiosi.

È vero, non siamo noi a decidere dove vanno indirizzati gli investimenti pubblici.

Abbiamo però la responsabilità - e il dovere - di contribuire a orientarne il senso, la direzione, la qualità.

Con idee solide, fondate su dati e competenze. Con proposte condivise, frutto di una visione collettiva. Con il coraggio di indicare strade nuove, anche quando sono complesse, anche quando richiedono scelte difficili. Perché chi fa impresa non chiede scorciatoie: chiede ascolto, regole chiare, e la possibilità di concorrere ad uno sviluppo che sia davvero sostenibile, duraturo, giusto.

Care amiche imprenditrici e cari amici imprenditori

concludo con una convinzione profonda, che mi accompagna ogni giorno:

- senza impresa non c'è sviluppo;
- senza di voi non esiste futuro.

Vi ringrazio, davvero, per ciò che fate. Per ciò che siete.

E per tutto quello che, insieme, possiamo ancora costruire.

Buon Compleanno Confindustria!

Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine



(Foto Daniele Modesto)

LE NOVE AZIENDE SEMPRE FEDELI A CONFINDUSTRIA UDINE DAL 1945

Foto di Daniele Modesto

La Festa dell'Associato ha dato spazio anche alla cerimonia di premiazione delle aziende che da 80 anni, vale a dire dal primo giorno e, ininterrottamente, fino ad oggi, sono associate a Confindustria Udine.

Ai loro rappresentanti aziendali è stato consegnato dal presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, un sigillo celebrativo realizzato dal Maestro Giorgio Celiberti, simbolo di identità e memoria.



1) ABS ACCIAIERIE BERTOLI SAFAU. Ha ritirato il premio Pierpaolo Bonetti



2) TOFFOLUTTI OFFICINE S.R.L. Ha ritirato il premio Margherita Toffolotti



3) IGINO MAZZOLA S.P.A. Ha ritirato il premio Raffaele Del Fabbro



4) MADDALENA S.P.A. Ha ritirato il premio Franco Maddalena



5) TURRINI E BORTOLO S.N.C. Ha ritirato il premio Fabio Turrini



6) NONINO DISTILLATORI S.R.L. Hanno ritirato il premio Giannola, Antonella ed Elisabetta Nonnino



7) FOLICALDI S.R.L. Ha ritirato il premio Enrico Rosina



8) GERVASONI S.P.A. Ha ritirato il premio Michele Gervasoni



9) MENIS F.LLI S.R.L. Ha ritirato il premio Odette Menis

ModulCare

Un ecosistema di servizi
per il tuo magazzino.



Il cuore di un magazzino performante è una squadra affiatata che crea valore. ModulCare è un sistema integrato di soluzioni su misura, che ha un obiettivo preciso: accompagnarti in tutte le fasi della tua logistica.

Modulblok ottimizza il tuo magazzino e lo rende efficiente, sicuro e sostenibile.

modulblok.com

LOGAUT
logistics | automation

M
MODUL
BLOK
TECNOLOGIE E
LOGISTICHE DI MAGAZZINO

IL SIGILLO CONFERITO AI DODICI PAST PRESIDENT

Foto di Daniele Modesto

La Giornata dell'Associato ha reso omaggio pure a tutti e dodici past president di Confindustria Udine, "che - parole del presidente Luigino Pozzo - hanno sostenuto la nostra casa comune". Il sigillo del maestro Giorgio Celiberti conferito loro - e laddove non presenti, ai loro eredi - è un tributo alla loro leadership, al senso di appartenenza e alla capacità di rappresentare l'industria friulana con autorevolezza e passione. Con un fuori programma il past president Giovanni Fantoni ha premiato, poi, pure il presidente in carica Luigino Pozzo.



1) CAMILLO MALIGNANI - Presidente dal 1945 al 1955



2) ARCHIMEDE TAVERNA - Presidente dal 1955 al 1969.
Ha ritirato il premio Giuseppe Taverna



3) RINALDO BERTOLI - Presidente dal 1969 al 1979.
Hanno ritirato il premio Caterina e Rodolfo Bertoli



4) GIANNI COGOLO - Presidente dal 1979 al 1984.
Ha ritirato il premio Lina Cogolo



5) ANDREA PITTINI - Presidente dal 1984 al 1988.
Ha ritirato il premio Federico Pittini



6) CARLO EMANUELE MELZI - Presidente dal 1989 al 1996.



7) ADALBERTO VALDUGA - Presidente dal 1997 al 2003.
Ha ritirato il premio Chiara Valduga



8) GIOVANNI FANTONI - Presidente dal 2003 al 2007.
Ha ritirato il premio Giovanni Fantoni



9) ADRIANO LUCI - Presidente dal 2007 al 2013.
Ha ritirato il premio Graziano Luci



10) MATTEO TONON - Presidente dal 2013 al 2017.
Ha ritirato il premio Matteo Tonon



11) ANNA MARESCHI DANIELI - Presidente dal 2017 al 2021.
Ha ritirato il premio Anna Mareschi Danieli



12) GIANPIETRO BENEDETTI - Presidente dal 2021 al 2024.
Ha ritirato il premio Alessandro Brusi



13) LUIGINO POZZO - Presidente dal gennaio 2025.
Ha ritirato il premio Luigino Pozzo dalle mani di Giovanni Fantoni

DIGITAL WORKPLACE E AI

IL TUO DOMANI NASCE OGGI



L'avvento dell'AI generativa segna un punto di svolta che può rivoluzionare il modo in cui lavoriamo, collaboriamo e innoviamo.

Aiutiamo le aziende a far propri questi orizzonti inesplorati per fornire nuove modalità di efficienza e creatività, con i nostri servizi di **Digital workplace** e **Customer Relationship Management (CRM)**.

Infostar è un'azienda system integrator specializzata nella fornitura e nell'integrazione di soluzioni informatiche e digitali.

Le business unit di Infostar



**Infrastrutture
e servizi IT**



**Cybersecurity
e Data protection**



**Digital workplace
e AI**

**Innovazione e agilità
negli ambienti di lavoro digitali**



Formazione IT



Contattaci.

+39 0432 783940

infostargroup.com

S.S. Pontebbana 54/E - 33017 Tarcento (UD)

Trasformare il futuro del lavoro:
Il potere dell'AI generativa nel Digital Workplace.

LA GIORNATA DELL'ASSOCIATO: IL FOTORACCONTO

Foto di Daniele Modesto



1) Partono le musiche de Le Pics Ensemble



2) L'intervento di Massimiliano Fedriga



3) L'intervento di Michelangelo Agrusti



4) L'intervento di Pierluigi Zamò



5) L'intervento di Alessandro Venanzi



6) La proiezione del video



7) Giacomo Andolfato presenta il Gruppo
Giovani Imprenditori di Udine



8) Il saluto del direttore generale di Confindustria Udine,
Michele Nencioni



9) Le premiazioni delle aziende associate e dei past president



10) Il taglio della torta



IL FUTURO HA BISOGNO DI SICUREZZA

Lavorare in sicurezza per costruire
un futuro sicuro per le persone e il lavoro.



Tel. 0432 500479
info@grupposcudo.it
www.grupposcudo.it



Gruppo Scudo®

• AMBIENTE • SALUTE • SICUREZZA

Sede Legale e Operativa: Udine, Via Generale Carlo Caneva 1
Filiali: Cordenons (PN) - Tolmezzo (UD) - Trieste - Milano - Noale (VE)

IMPRESA FUTURO: PARTE DA UDINE LA SFIDA PER LA SIDERURGIA DEL DOMANI

L'industria siderurgica guarda al futuro da una delle sue roccaforti storiche: Udine. Si è tenuto venerdì 27 giugno, nella Torre di Santa Maria, il convegno "Siderurgia 2050", primo atto pubblico di Impresa Futuro, il nuovo progetto strategico promosso congiuntamente da Confindustria Udine e Università degli Studi di Udine, in collaborazione con iNEST - Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem. Un evento partecipato, che ha visto riuniti rappresentanti del mondo produttivo, accademico e istituzionale per discutere di trasformazioni industriali, innovazione tecnologica e prospettive a lungo termine per un settore chiave, come quello della siderurgia.

"Questa iniziativa - ha affermato Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine, aprendo gli interventi istituzionali - rappresenta per noi la volontà di guardare avanti, alle nuove sfide della manifattura. Siamo entrati in una fase di post globalizzazione. Siamo chiamati ad affrontare una vera e propria ricostruzione del nostro tessuto industriale. Ma lo stiamo facendo? A proposito di siderurgia e di ricostruzione industriale, pensiamo ad esempio all'ILVA, un'azienda che oggi perde 3 milioni al giorno e che ha deciso di eliminare la produzione di bramme per concentrarsi sulla laminazione. Questo può essere definito per noi strategico? Credo che non possiamo permetterci di perdere un sito strategico come quello dell'Ilva. Oggi le



L'intervento del presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo (Foto Rilande)

tecnologie ci consentono di produrre acciaio con impianti che garantiscono rispetto dell'ambiente e della salute dei lavoratori. Dobbiamo avere il coraggio di fare le scelte necessarie, responsabilizzando l'intero sistema. Finiremo per essere dipendenti anche su questo dai Paesi asiatici, in particolare dalla Cina? Finiremo schiacciati tra due superpotenze, Usa e Cina?"

"L'elenco delle difficoltà che siamo chiamati ad affrontare e superare - ha sottolineato Pozzo - è lungo e ricomprende, tra l'altro, i costi dell'energia, il costo e la disponibilità delle materie prime e la messa in sicurezza

delle catene di fornitura, la modernizzazione delle infrastrutture. E poi ci sono grandi le sfide tecnologiche che rimandano a loro volta al grande tema della formazione delle risorse umane. Dobbiamo affrontare la crisi climatica, la riduzione dell'impatto ambientale, le conseguenze di un calo demografico, la gestione dei flussi migratori, l'impatto sui conti pubblici che l'aumento delle spese militari comporterà, la guerra dei dazi e la costruzione di una Grande Europa. Tutti questi temi sono di portata epocale. Ebbene, tutto questo significa sacrificio".

"In questi giorni - ha proseguito Pozzo - festeggiamo gli 80 anni di Confindustria Udine. Anche la lista delle cose da fare che avevano i costituenti nel 1945 era molto lunga. Non so se fosse più lunga la loro, oppure è più lunga la nostra. So che loro rappresentano per noi un esempio. Avevano un Paese da ricostruire e ne avevano piena consapevolezza. Ci hanno garantito 80 anni di pace e progresso. Ma noi siamo consapevoli dei sacrifici che ci attendono? Cultura del lavoro significa sacrificio, impegno, determinazione, saper fare sistema e lavorare insieme. La sfida è per tutti noi: aziende, governi, istituzioni, lavoratori e cittadini. L'intera società dovrà dare una risposta a queste domande se vogliamo garantire un futuro alle nuove generazioni".



La tavola rotonda. Da sinistra Giacomo Mareschi Danieli, Antonio Gozzi, Franco Bonollo e Paolo Mosanghini (Foto Rilande)

Dal canto suo Roberto Pinton, magnifico rettore dell'università di Udine, ha evidenziato che "Il progetto, che ci vede coinvolti assieme a Confindustria Udine, ha già nel nome due ambiti di imprescindibile interesse per l'Università di Udine: il futuro, con cui ci confrontiamo quotidianamente in termini di formazione e ricerca, e l'impresa, divenuta partner indispensabile per la co-progettazione di percorsi a beneficio dell'innovazione e dello sviluppo del tessuto economico-produttivo. Fondamentale è l'interazione con Confindustria Udine per affrontare un'analisi di scenari, riprendendo l'approccio virtuoso di un confronto su specifiche tematiche di interesse, approdate poi nel progetto dell'ecosistema dell'innovazione del Nord-Est iNEST, finanziato dal Pnrr. Partendo da queste solide basi, abbiamo aderito con entusiasmo a questo progetto, forti delle nostre competenze e con l'auspicio che ciò costituisca un ulteriore passo di consolidamento della rete di soggetti che lavorano con obiettivi comuni nell'interesse del territorio".

"Con Impresa Futuro e Siderurgia 2050 - ha ricordato uno dei promotori del progetto, Dino Feragotto, coordinatore della Commissione Innovazione di Confindustria Udine - abbiamo voluto dare concretezza a una visione dell'ingegner Gianpietro Benedetti che ho contribuito, nell'ambito della stessa Commissione, a promuovere fin dall'inizio: un patto tra impresa, ricerca e formazione per affrontare le sfide tecnologiche e sociali che ci attendono. È un percorso che unisce visione strategica e azioni concrete, per rafforzare la competitività del nostro territorio e avvicinare i giovani all'industria di domani, con la consapevolezza che solo investendo nella conoscenza possiamo costruire un futuro sostenibile e condiviso".

A concludere i saluti istituzionali sono stati il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni ("In Friuli c'è stato uno sviluppo meraviglioso dell'industria dell'acciaio"), e il presidente della Regione FVG, Massimiliano Fedriga. "Di fronte alle grandi sfide che ci attendono - ha detto Fedriga -, non possiamo permetterci di restare divisi o inseguire narrazioni fuorvianti: serve una squadra coesa, una visione strategica e il coraggio di fare scelte a volte anche difficili ma necessarie". Nel suo intervento, Fedriga ha poi evidenziato come la competizione internazionale richieda condizioni di gioco omogenee, soprattutto in settori come la siderurgia, dove ricerca, sviluppo e investimenti infrastrutturali sono decisivi. "Non possiamo pretendere che chi investe operi con successo se le regole cambiano da Paese a Paese e se manca una cabina di regia che spieghi ai cittadini le scelte strategiche" ha sottolineato.

A fare da filo conduttore all'incontro è stata poi la presentazione del report "Siderurgia 2050", un'analisi strategica curata da un team multidisciplinare coordinato da Angelo Montanari, referente scientifico del progetto iNEST, che ha offerto uno sguardo lucido sulle sfide e le

opportunità che attendono il comparto nei prossimi 25 anni. "Credo - ha detto Montanari - sia importante sottolineare il ruolo che l'ecosistema dell'innovazione iNEST ha svolto nella realizzazione di questa iniziativa. Molti dei membri del think tank sono coinvolti nell'ecosistema iNEST, alcuni con ruoli di primo piano. Le tematiche approfondite hanno forti sovrapposizioni con quelle di iNEST, dall'energia ai materiali, dall'AI alle attività di formazione e ai rapporti col territorio. Mi auguro che, come è nelle intenzioni, iniziative di questo tipo vengano ripetute in futuro e abbiano ancora fra i protagonisti persone che iNEST è riuscito a mettere in rete".

Al centro della scena anche l'innovativo allestimento multimediale ideato dal Digital Storytelling Lab dell'Ateneo friulano, presentato da Mariapia Comand. "Viviamo - ha rimarcato Comand - in quello che gli esperti definiscono un "ordine narrativo", in cui, cioè, è essenziale restituire esperienza e conoscenza in forma narrativa. Per questo motivo è stato coinvolto il Digital Storytelling Lab, laboratorio dedicato alle narrazioni multimediali del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università degli Studi di Udine: per far conoscere, anche a un pubblico non specialistico, il progetto Impresa Futuro. Grazie ai creativi del DSL, Matteo Quaiattini e Giacomo Vidoni, abbiamo sintetizzato, attraverso brevi video, il percorso di Impresa Futuro (sei mesi di incontri e confronti tra protagonisti d'impresa e della ricerca) e i suoi esiti, sperimentando l'utilizzo dell'intelligenza artificiale nella produzione di immagini e l'uso di tecniche di data visualization e visual storytelling".

Il cuore dell'evento è stata la tavola rotonda moderata da Paolo Mosanghini, vicedirettore del Gruppo NEM, che ha messo a confronto figure di spicco del mondo industriale e accademico. Tra questi, Antonio Gozzi, presidente di Federacciai, Giacomo Mareschi Danieli, CEO di Danieli & C., e Franco Bonollo, professore all'Università di Padova e presidente del consorzio iNEST.

"La siderurgia europea - ha affermato Gozzi

- è messa alla prova da regole ambientali sempre più stringenti - come ETS e CBAM - che rischiano di colpire le imprese europee più di quelle concorrenti. In questo contesto, il costo dell'energia è un fattore cruciale, e il nucleare deve tornare a far parte del mix energetico. Preoccupa il protezionismo USA e l'instabilità geopolitica, ma ancor di più il modo in cui l'Europa prende decisioni: troppe correzioni di rotta, troppa incertezza. Serve chiarezza su chi definisce l'agenda a Bruxelles. L'Italia deve presidiare il processo europeo con più forza: non possiamo accettare fughe in avanti che danneggiano la nostra industria".

"La collaborazione tra industria, accademia e istituzioni - ha sottolineato Mareschi Danieli - richiede un impegno sistemico e costante dove la prima fornisce il contesto operativo, le esigenze pratiche e la vision, l'accademia contribuisce con ricerca avanzata, formazione di competenze specialistiche e sviluppo di nuove tecnologie, mentre le istituzioni hanno il compito di promuovere politiche coerenti (ambientali, sociali e industriali). Dobbiamo fare in maniera corale che tutto ciò funzioni e porti a progetti congiunti, penso a iniziative come i centri di competenza, i partenariati pubblico-privati e i programmi europei (es. Horizon Europe), che rappresentano strumenti chiave per rafforzare questo ecosistema. Un dialogo continuo tra le tre componenti è essenziale per garantire una siderurgia sostenibile, resiliente e all'avanguardia".

"La competitività dei settori siderurgico e metallurgico - ha concluso Bonollo - è sempre più legata alla capacità di affrontare le sfide della sostenibilità e della digitalizzazione in maniera sempre più integrata e interdisciplinare. Questo significa valorizzare la capacità di lavorare in rete, sviluppando un confronto costante e costruttivo con tutti gli attori della filiera e del territorio. L'iniziativa Impresa Futuro - Siderurgia 2050 rappresenta indubbiamente un efficace esempio di questo approccio".



(Foto Rilande)

IMPRESA FUTURO: IL REPORT “SIDERURGIA 2050”

Ai partecipanti, venerdì 27 giugno, all'evento "Impresa Futuro" è stato consegnato il libro "Siderurgia 2050: il futuro è adesso", esito del lavoro di sintesi del Think Tank. Tale pubblicazione rappresenta una tappa importante del percorso avviato, non solo come documento di riflessione, ma anche come strumento operativo per imprese, studiosi e policy maker.

Quali sono le conclusioni contenute in questo studio?

Dell'acciaio non si potrà fare a meno nemmeno in futuro, almeno nel futuro oggi immaginabile. Tanti e tali sono gli utilizzi dell'acciaio che non si intravedono materiali in grado di sostituirlo in modo esteso ed efficace. Altro discorso è la risposta alla domanda: "quale acciaio"? Acciaio ottenuto dalla materia prima o attraverso il ciclo rottame? La seconda modalità è decisamente prevalente in realtà come quella italiana. A livello mondiale, l'incertezza geopolitica ha portato in alcuni casi alla riconsiderazione di miniere ritenute nel recente passato antieconomiche per gli alti costi. Non sembra al momento possibile immaginare una sostituzione completa della materia prima col rottame. Quel che si può prevedere è l'utilizzo sistematico del forno elettrico anche negli impianti tradizionali al fine di ridurre l'impatto ambientale, utilizzando l'idrogeno (green) quale agente riducente.

La seconda affermazione è che la fabbrica del futuro sarà sempre più una fabbrica di tecnici e non di operai. In verità si tratta di un processo in atto da tempo. È questo l'esito prevedibile della transizione digitale. Gli strumenti più avanzati di robotica e intelligenza artificiale consentono, e consentiranno sempre più, di automatizzare processi che si riteneva fossero di esclusiva competenza umana. La robotica collaborativa consentirà il superamento della rigida separazione degli spazi di lavoro di robot ed esseri umani, mentre l'intelligenza artificiale porterà a una gestione automatizzata di una molteplicità di processi. In particolare, gli strumenti di apprendimento automatico, applicati ai processi industriali, consentiranno di raggiungere alti livelli di sicurezza ed efficienza. Si pensi, ad esempio, agli strumenti per il rilevamento anticipato di guasti e malfunzionamenti e alla manutenzione predittiva.

Altro tema cruciale è quello dell'energia. Il problema dell'energia potrà essere in parte alleviato tramite il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti alternative a basso impatto ecologico, ma non risolto. L'utilizzo del nucleare nella sua forma attuale (energia da fissione nucleare, prodotta dai sistemi oggi disponibili, assai diversi da quelli del passato anche recente) o futura (energia da fusione nucleare) sembra al momento l'unica alternativa a un utilizzo consistente delle fonti fossili. Si tratta, però, di un tema delicato, che coinvolge non solo questioni di natura scientifica, tecnologica ed economica, ma anche sociale e politica.

Vi è poi il fattore geopolitico. L'attuale contesto economico mondiale è sempre più permeato da un'incertezza sistemica, che non riguarda più solo eventi imprevedibili a breve termine, ma si struttura come una componente permanente dello scenario globale. Le catene del valore, precedentemente articolate secondo logiche di efficienza e specializzazione geografica, stanno subendo una profonda trasformazione.

La ricerca di sicurezza strategica da parte degli Stati e delle imprese ha infatti dato avvio a processi di rilocalizzazione e diversificazione delle forniture, che introducono discontinuità difficilmente modellabili secondo i paradigmi previsionali

classici. Inoltre, le tensioni geopolitiche e le misure protezionistiche – come dazi, tariffe e sanzioni – rendono instabili i costi e i tempi di approvvigionamento, alterando i meccanismi di formazione dei prezzi lungo le filiere. Questo si traduce in una maggiore volatilità nei margini aziendali e in difficoltà strutturali nella pianificazione degli investimenti. Anche la domanda aggregata risente dell'incertezza, perché imprese e famiglie tendono a rimandare decisioni di spesa e investimento in attesa di scenari più stabili.

Questi fattori rendono le proiezioni economico/sociali sin qui formulate, comprese quelle dello studio in oggetto, suscettibili di revisioni in certi casi anche sostanziali. La complessità degli scenari limita, quindi, ogni precisione predittiva, che deve necessariamente essere improntata alla prudenza, sia nel breve periodo, sia, a maggior ragione, nel medio e lungo termine.

C'è un ultimo tema che non può essere eluso e che, anche in una prospettiva storica, ha avuto un peso notevole. La sindrome del Nimby (not in my back yard) ha condizionato e condiziona fortemente le strategie di sviluppo non solo del comparto, ma dell'intero sistema produttivo nazionale. Si dovrà lavorare molto anche su questo fronte e non sarà facile in un contesto nel quale la visione e l'impegno non sono e non sono mai stati planetari.



La presentazione del report Siderurgia 2050 da parte di Angelo Montanari (Foto Rilande)



ABRAMO

IMPIANTI

we know—how

Conosciamo bene il nostro lavoro e le vostre esigenze,
perché operiamo nel territorio da quasi 40 anni.

Siamo un punto di riferimento negli impianti elettrici,
nei sistemi tecnologici, nelle energie rinnovabili e nella termoidraulica.

Il nostro obiettivo è rendere più accogliente, sicura e funzionale
la vostra casa e ogni altro ambiente di vita e di lavoro.

Consulenza, progettazione, installazione, manutenzione, riparazioni:
vi garantiamo un servizio completo, una qualità certificata
e una soddisfazione che dura nel tempo.

- impianti elettrici
- allarmi e sicurezza
- automazioni cancelli, sbarre e carrai
- impianti tecnologici e domotica

- impianti idraulici
- energie rinnovabili
- climatizzazione
- sistemi di ricezione televisiva

IMPRESA FUTURO: GENESI DI UN PROGETTO

di Franco Campagna, responsabile Area Innovazione e Sviluppo Impresa di Confindustria Udine

“Impresa Futuro” è una progettualità avviata da Confindustria Udine in collaborazione con l’Università degli Studi di Udine, concepita come risposta alle profonde trasformazioni tecnologiche, economiche e sociali in atto. Essa affonda le sue radici in un protocollo d’intesa siglato nel luglio 2022, che ha visto come firmatari il rettore dell’Università di Udine, Roberto Pinton, e, per Confindustria Udine, il presidente Gianpietro Benedetti e il vicepresidente con delega all’innovazione Dino Feragotto. Da quell’accordo è nato un percorso comune volto a rafforzare il legame tra impresa, ricerca e formazione, nella convinzione che lo sviluppo del territorio passi da una visione condivisa e progettuale del futuro industriale.

Il progetto si sviluppa come spazio fisico e simbolico all’interno della Torre di Santa Maria, dove è stato realizzato un centro espositivo multimediale che ospita supporti digitali, finanziato dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine, e materiali audiovisivi realizzati in collaborazione con il Digital Storytelling Lab dell’Università di Udine. Questo luogo diventa così un laboratorio aperto al confronto interdisciplinare, pensato per coinvolgere attivamente studenti, imprese, centri di ricerca e cittadini, con l’intento di favorire la diffusione della cultura tecnologica e imprenditoriale.

“Impresa Futuro” si propone di individuare, attraverso un lavoro collettivo e progettuale, le tecnologie e i player che plasmeranno l’industria di domani. Intelligenza artificiale, big data, robotica, automazione avanzata e manifattura 5.0 sono alcuni dei temi al centro della riflessione. La progettualità si configura come un ecosistema dinamico che, attraverso il coinvolgimento delle imprese associate e delle strutture accademiche, promuove azioni concrete capaci di tradurre l’innovazione in valore reale per il territorio. L’iniziativa si rivolge in particolare ai giovani, con l’obiettivo di avvicinarli al mondo dell’impresa e di accrescerne la consapevolezza circa le potenzialità tecnologiche esistenti nel contesto produttivo friulano. Il progetto punta, dunque, a rafforzare la capacità competitiva del sistema industriale locale, migliorando la complessità e la



(Foto Rilande)

qualità dei prodotti e dei servizi. Ma al tempo stesso rappresenta un’infrastruttura culturale e simbolica che vuole ispirare una visione consapevole del futuro, basata sulla collaborazione tra attori diversi e sul riconoscimento del valore della conoscenza.

All’interno di questa cornice di visione condivisa e di apertura interdisciplinare si colloca anche il lavoro del gruppo che ha elaborato il documento “Siderurgia 2050”. Si tratta di un think tank costituito da esperti provenienti da ambiti scientifici, economici, aziendali e umanistici, che si è riunito più volte presso Confindustria Udine nell’autunno del 2023 con l’obiettivo di delineare gli scenari futuri del comparto siderurgico e metallurgico, con un orizzonte temporale esteso fino al 2050.

Il gruppo ha adottato un metodo di lavoro libero nella prima fase, per raccogliere suggestioni e idee dai diversi ambiti di competenza, seguito da una fase di approfondimento sulle tematiche più rilevanti per il settore, con la partecipazione diretta di figure con ruoli di responsabilità all’interno di imprese rappresentative del territorio. Attraverso questo percorso è stato possibile costruire una visione articolata e prospettica sul futuro della siderurgia, tenendo conto non solo degli aspetti tecnici e produttivi, ma anche delle trasformazioni geopolitiche, economiche, sociali e ambientali in atto.

Nel documento si affrontano questioni cruciali come la sostenibilità energetica, la digitalizzazione dei processi, l’approvvigionamento delle risorse, il ruolo della formazione e la dimensione umana della fabbrica. Si propone un settore siderurgico capace di rinnovarsi profondamente, abbracciando l’innovazione tecnologica per rafforzare la propria centralità strategica e contribuire alla costruzione di un sistema industriale resiliente, sostenibile e avanzato.

Dall’attività del think tank è stato prodotto un libro, esito del lavoro di sintesi e approfondimento condotto nel corso dell’autunno 2023, che è stato consegnato ai partecipanti del convegno. Tale pubblicazione rappresenta una tappa importante del percorso avviato, non solo come documento di riflessione ma anche come strumento operativo per imprese, studiosi e policy maker.

“Impresa Futuro” e “Siderurgia 2050” rappresentano due manifestazioni della stessa visione: un’industria capace di anticipare le sfide, che investe nella conoscenza, che valorizza le connessioni tra saperi, e che costruisce futuro attraverso l’azione collettiva. Confindustria Udine e l’Università degli Studi di Udine si pongono al centro di questa traiettoria, come promotori di un nuovo patto tra impresa, ricerca e società.



Gilberto
Bassi



Matteo
Ciani



Luca
Feruglio



Carlo
Milesi



Andrea
Paderni



Gianluca
Scelzo



Piergiorgio
Scelzo



Manuél
Varutti

I CONSULENTI FINANZIARI AL TUO FIANCO VERSO I TUOI OBIETTIVI.

Professionisti della consulenza finanziaria.
Liberi da oltre 25 anni.
Indipendenti da gruppi bancari ed assicurativi.



800 168606



copernicosim.it



Via Cavour, 20
Udine

SESSANT'ANNI DI EDILIZIA FRIULANA: SPECOGNA COSTRUZIONI TRA RADICI E INNOVAZIONE

di Carlo Tomaso Parmegiani

Fondata a Cividale del Friuli nel 1965 da Angelo Specogna, l'omonima impresa di costruzioni ha recentemente celebrato il traguardo dei sessant'anni di attività. Una storia lunga, sviluppatasi in continuità generazionale attraverso la guida dei figli Daniele e Andrea, oggi alla direzione dell'azienda. Specogna Costruzioni rappresenta una delle realtà imprenditoriali più consolidate del panorama edilizio regionale. A conduzione familiare, l'impresa si è progressivamente affermata per l'approccio integrato alla costruzione residenziale, con una forte vocazione verso il "chiavi in mano" e la capacità di interpretare le esigenze abitative contemporanee.



Dall'archivio storico - Angelo Specogna

Avete appena celebrato il sessantesimo anniversario dalla fondazione: come avete scelto di festeggiare questo traguardo e che significato attribuite a questo momento per la vostra storia imprenditoriale?

Abbiamo voluto commemorare i 60 anni di attività con un momento condiviso che riflettesse appieno la filosofia dell'azienda: concretezza, legame con il territorio e visione generazionale. L'evento si è svolto in un edificio cui siamo particolarmente legati: un antico immobile nel centro di Cividale, da noi recuperato con un

intervento di riqualificazione integrale. È stata una scelta non casuale, perché quel fabbricato non è solo un esempio tangibile delle nostre competenze, ma rappresenta anche una nuova direzione imprenditoriale che abbiamo voluto intraprendere.

All'interno della struttura abbiamo avviato un'attività di ospitalità, con otto appartamenti dedicati agli affitti brevi. È un progetto che coniuga recupero architettonico e funzionalità turistica, in linea con la vocazione culturale di Cividale e con le nuove esigenze del turismo. Poter ospitare la

celebrazione in uno spazio restituito alla città ha dato alla ricorrenza un significato ulteriore. Il sessantesimo non è stato, poi, solo un'occasione di bilancio, ma anche un punto di ripartenza. Ci siamo ritrovati con la nostra famiglia, i collaboratori storici, i fornitori, i clienti e le istituzioni locali, per riflettere insieme sul percorso fatto e su quello futuro. Guardando a nostro padre Angelo, fondatore dell'azienda, e al cammino che abbiamo portato avanti, sentiamo di aver mantenuto i nostri valori adattandoci ai cambiamenti, ma senza snaturarli.



Il taglio del nastro - Stretta di mano tra i fratelli Andrea e Daniele Specogna

Ristrutturazione a Cividale in piazzetta Zorutti

Fra i molti altri progetti realizzati, quali ritenete particolarmente emblematico?

Senz'altro l'intervento di piazza della Resistenza, qui a Cividale. Operare in centro è sempre complesso, sia dal punto di vista tecnico sia simbolico: il margine d'errore è ridotto e il giudizio della cittadinanza è immediato. Nonostante ciò, il fabbricato è stato molto apprezzato e ha ricevuto riscontri positivi. È stato un banco di prova importante.

Il vostro modello di business si fonda prevalentemente sulla costruzione in proprio e successiva vendita?

Esatto. Siamo orientati allo sviluppo immobiliare diretto: acquistiamo il terreno, gestiamo la progettazione, realizziamo l'opera e procediamo con la vendita. Tuttavia, restiamo attivi anche su commissioni private. La nostra cifra è il "chiavi in mano" integrale: si parte dall'erba del prato e si arriva alla finitura del verde, con il fabbricato completamente ultimato.

Come si distribuisce oggi il vostro volume d'affari tra sviluppo diretto e lavori per conto terzi?

Dipende dai cicli economici. In momenti di incertezza o contrazione del mercato immobiliare si lavora soprattutto per committenze esterne. In fasi di espansione si ritorna al puro sviluppo. Possiamo dire che si passa da un'attività 100% immobiliare a una distribuzione 50-50. È un equilibrio dinamico.

Come giudicate la situazione congiunturale attuale per l'edilizia privata?

Ci troviamo in una fase delicata. Dopo il rimbalzo post-pandemico, che aveva acceso nuove esigenze abitative, è arrivata la fine del Superbonus 110%, che ha creato una sorta di stallo. Parallelamente, l'aumento dei costi delle materie prime - in edilizia si parla di +40% - ha reso difficile sostenere le marginalità. Queste differenze di 50-80 mila euro a unità non possono essere riversate direttamente sull'acquirente: il potere d'acquisto si è ristretto. Tutto ciò crea tensioni su scala sistemica, anche in termini di politiche abitative.

Operando principalmente per privati, come mantenete la competitività in un contesto normativo così mutevole?

Puntando su specializzazione, aggiornamento continuo e strutture interne ben organizzate. In un sistema normativo in costante evoluzione, il "tuttologo" rischia di faticare. Abbiamo dedicato rami aziendali a specifiche tipologie di intervento, anche se in questa fase operiamo meno nel pubblico. La scelta è strategica: lavoriamo molto con personale interno, riducendo la dipendenza da subappalti, per garantire qualità e tempi certi.

Nel vostro portfolio compare anche l'intervento a Camporosso, in ambito turistico. Qual è la

prospettiva per questo segmento?

Camporosso è un progetto di oltre dieci anni fa, composto interamente da seconde case. Oggi il settore turistico, in alcune località come Lignano o Grado, sta affrontando un momento di riflessione, soprattutto per via della componente di domanda proveniente da fuori regione o dall'estero. Detto ciò, operiamo prevalentemente in Friuli, con maestranze locali, e ci muoviamo entro un raggio d'azione definito. Città come Trieste rappresentano un'opportunità, ma serve una struttura adeguata. È sicuramente un mercato in crescita che, però, va affrontato con competenza.

Venendo alla riqualificazione urbana: che approccio adottate in questo ambito?

Negli ultimi decenni ci siamo orientati verso la riqualificazione integrale di siti urbani. Per noi, riqualificare significa quasi sempre ricostruire: demolire per poi restituire valore con edifici ad alte prestazioni sismiche, energetiche e architettoniche. È un'impostazione di tipo anglosassone: poco sentimentalismo, molta razionalità. In Italia questo approccio incontra ancora resistenze culturali, anche nei centri storici. Ma ci sono casi in cui la sostituzione edilizia è l'unica via percorribile.

È possibile costruire moderno rispettando un contesto antico?

Certamente. Ci sono esempi riusciti, anche a Cividale come, ad esempio, piazza Zorutti dove abbiamo realizzato un'architettura da centro storico perfettamente inserita, senza mimetismi forzati, ma con rigore progettuale. Il punto non è lo "stile" in sé, quanto la coerenza con l'ambiente

circostante. A volte si è costruito con superficialità, specie negli anni '70 e '80, ma oggi la sensibilità è cambiata. Abbiamo una responsabilità culturale e climatica: costruire bene significa anche rispondere alle sfide ambientali.

In retrospettiva, come giudicate le scelte urbanistiche passate?

Non rinneghiamo nulla. Ogni epoca ha le sue regole, i suoi limiti. Ci mettiamo dentro anche noi: si costruiva come si poteva, con gli strumenti dell'epoca. Oggi abbiamo un diverso orizzonte culturale, possiamo fare meglio. La consapevolezza è cresciuta. L'importante è non restare fermi.

Parliamo, in conclusione, del personale: qual è la vostra attuale struttura organizzativa e quanto è complesso reperire risorse qualificate nel settore?

Attualmente il nostro organico diretto conta una ventina di addetti, tra operai, tecnici, amministrativi e figure di coordinamento. A questi si affiancano collaboratori esterni fidelizzati e fornitori di fiducia. La componente umana per noi è fondamentale: non è solo una questione numerica, ma di cultura aziendale, competenza, affidabilità. Il tema del reperimento del personale, soprattutto operativo, è oggi uno dei nodi centrali. Trovare giovani che vogliano intraprendere una professione nell'edilizia non è semplice. Ci sarebbe bisogno di un maggiore raccordo tra scuola e impresa, e di una valorizzazione delle competenze tecniche, troppo spesso relegate in secondo piano rispetto a percorsi considerati più "accademici". La sfida, anche qui, è culturale.



Il complesso residenziale RE-binding Palace inaugurato sabato 7 giugno nel parco di piazza della Resistenza a Cividale

LA SFIDA VINCENTE DI CON.TATTO CARE NELL'ASSISTENZA SANITARIA DEL NORD ITALIA

di Alfredo Longo

È una storia di amicizia, passione e visione quella che ha dato vita in Friuli a CON.TATTO CARE, uno degli attori principali nel settore dei servizi sanitari e assistenziali del Nord Italia.

Tutto ha inizio quando Tomas Cavazza ed Efreim Lirusso si conoscono all'università, stringendo un'amicizia profonda alimentata da valori condivisi e da una visione comune del futuro. Dopo oltre un decennio di lavoro fianco a fianco in un reparto di radiologia, nel 2017 i due amici decidono di compiere un passo importante: fondare un'azienda dedicata all'assistenza sanitaria domiciliare, spinti dall'esperienza maturata sul campo e dalla crescente necessità di assistenza sanitaria domiciliare qualificata. "Il nostro obiettivo - spiegano Cavazza e Lirusso - è quello di offrire un nuovo modello di assistenza, basato su professionalità, empatia e innovazione".

Negli anni, l'azienda è cresciuta rapidamente, distinguendosi per un'offerta personalizzata rivolta a privati e imprese, con l'intento di promuovere benessere e serenità attraverso servizi professionali, puntuali e organizzati. Grazie alla fiducia conquistata nel tempo, CON.TATTO CARE ha consolidato la propria presenza nel Triveneto e nell'area milanese, con sedi operative a Udine e Tricesimo e una rete di professionisti qualificati. La continua crescita del fatturato è una conferma della sua solidità e della sua capacità di rispondere con efficacia ad una domanda sempre più articolata.

CON.TATTO CARE offre un ventaglio completo di servizi pensati per supportare il benessere sia in casa che in azienda.

Tra i servizi principali, spicca l'"Infermieristico Aziendale Chiavi in Mano": un servizio completo, con personale qualificato e presenza continuativa in azienda, finalizzato a garantire salute e sicurezza dei dipendenti. "Gli infermieri - evidenziano Cavazza e Lirusso - gestiscono primo soccorso, prevenzione, monitoraggio ed emergenze con efficienza e discrezione. Il servizio è completo e senza pensieri: ci occupiamo di selezione, gestione e sostituzione del personale, sollevando l'azienda da ogni onere. Una soluzione affidabile che migliora il benessere e la sicurezza sul lavoro".

Accanto a questo, l'azienda offre assistenza infermieristica domiciliare altamente qualificata



per pazienti che necessitano di cure temporanee o continuative; servizi di radiologia mobile per strutture residenziali con esami diagnostici in loco per i pazienti fragili; radiologia per azienda mediante controlli radiologici periodici direttamente sul posto di lavoro. Questa soluzione è pensata per garantire la salute dei lavoratori attraverso esami diagnostici regolari, come radiografie e altre indagini utili a monitorare lo stato di salute generale dei dipendenti.

Non solo. Altri servizi riguardano la fisioterapia domiciliare, con trattamenti personalizzati a casa per il recupero da patologie ortopediche, neurologiche e post-operatorie, e l'assistenza domiciliare per famiglie, con servizi su misura per anziani, disabili e malati cronici, comprensivi di igiene, pasti, aiuto domestico e compagnia.

"La domanda in costante crescita da parte di aziende e famiglie - aggiungono i due fondatori - ci spinge ad espanderci e ad adattare costantemente i nostri servizi. Nonostante le sfide del settore sanitario, CON.TATTO CARE guarda avanti con fiducia verso il futuro, investendo su innovazione ed efficienza". Il recente ingresso in Confindustria Udine segna poi un nuovo e importante traguardo. "Un passaggio strategico - sottolineano Cavazza e Lirusso - che apre le porte a nuove collaborazioni e opportunità di confronto con altre realtà imprenditoriali, con l'obiettivo di contribuire attivamente alla promozione di una cultura della salute che valorizzi qualità, responsabilità ed innovazione".



Tomas Cavazza ed Efreim Lirusso



CARNIA
INDUSTRIAL
PARK

LA MANIFATTURA IN CARNIA

Un Sistema territoriale competitivo e integrato di Imprese, Istituzioni e Servizi per lo sviluppo industriale, con una collocazione geografica ideale per i mercati dell'Europa settentrionale e orientale.

Infrastrutture, servizi, innovazione, per imprese con forte vocazione alla crescita.

Il Carnia Industrial Park è un'area nella quale sono insediate oltre 200 aziende e lavorano 5.000 persone.

Per informazioni:

via Cesare Battisti, 5 | 33028 Tolmezzo (UD) | tel. +39 0433 467116

www.carniaindustrialpark.it

TIPOGRAFIA MORO

Piange la scomparsa improvvisa di Andrea Moro



Andrea Moro

Un male improvviso ha portato via, all'età di 64 anni, Andrea Moro, figura di spicco dell'imprenditoria montana. Confindustria Udine lo ricorda con profondo cordoglio: Moro era alla guida, da molti anni, della storica Tipografia Moro di Tolmezzo, fondata nel 1903 e da lui ereditata dallo zio. Sotto la sua direzione, l'azienda ha continuato a crescere, dando lavoro a otto persone e rappresentando un solido punto di riferimento per l'editoria locale. La Tipografia Moro, tra l'altro, stampa anche la nostra rivista Realtà Industriale.

Moro ha saputo coniugare tradizione e innovazione, affrontando con determinazione le trasformazioni del settore: dalla stampa digitale alla cartellonistica, la sua impresa ha saputo rinnovarsi senza mai perdere il forte legame con il territorio. Con le sue pubblicazioni - libri, riviste, bollettini comunali e altro materiale editoriale - ha contribuito a raccontare e valorizzare la cultura e l'identità della Carnia e del Friuli.

Tra i progetti più recenti seguiti dalla sua tipografia si annovera "Viaggio nelle memorie della Val D'Incarojo" di Gianni Oberto, ulteriore testimonianza del suo impegno nel dare voce alla storia locale.

La sua scomparsa ha toccato profondamente la comunità. Con lui ci saluta non solo un imprenditore appassionato e capace, ma anche un uomo che ha saputo fare della cultura e del radicamento nel territorio il segno distintivo della propria vita.

ICOP

Protagonista nel prolungamento della linea M1 della metro di Milano



Piero Petrucco

ICOP S.p.A. Società Benefit di Basiglio, tra i principali operatori europei nel settore dell'ingegneria del sottosuolo, prenderà parte alla realizzazione del prolungamento verso ovest della linea M1 della metropolitana di Milano, da Bisceglie al Quartiere Olmi, contribuendo in modo rilevante alle attività specialistiche connesse alle opere di fondazione.

L'intervento rientra nell'appalto affidato da Metropolitana Milanese S.p.A. a un Raggruppamento Temporaneo di Imprese guidato dal Consorzio Eteria (costituito da Itinera, Vianini Lavori e ICOP). Nell'ambito del progetto, le opere fondazionali e i diaframmi strutturali rappresentano un comparto di attività del valore complessivo stimato in 106,8 milioni di euro.

Il progetto prevede la realizzazione di circa 3,3 chilometri di nuova tratta metropolitana in sotterranea, tre nuove stazioni - Parri-Valsesia, Baggio e Olmi - e sei manufatti accessori lungo il tracciato.

Il valore del contratto principale ammonta a circa 360 milioni di euro, ma il valore complessivo delle attività collegate potrebbe superare i 540 milioni, includendo gli interventi opzionali previsti, come l'ampliamento del deposito a Baggio (circa 43,6 milioni di euro) e un possibile prolungamento verso Monza (con uno stanziamento iniziale di 53,8 milioni di euro). L'inizio lavori è previsto per l'autunno 2025. In considerazione dell'attuale perimetro delle attività e delle possibili estensioni, il valore complessivo delle lavorazioni riconducibili al gruppo ICOP potrà attestarsi oltre ai 100 milioni di euro.

Un ruolo centrale nelle attività fondazionali sarà svolto da Palingeo di Carpenedolo (BS), che entrerà a far parte del gruppo ICOP a seguito di un accordo di acquisizione già sottoscritto. L'integrazione tra le due realtà rafforzerà la capacità del gruppo di presidiare con solidità e competenza il settore delle opere specialistiche.

"Essere parte attiva di un progetto strategico per la città di Milano conferma la nostra capacità di intervenire con efficacia in contesti urbani complessi e in opere ad alto contenuto tecnico - ha dichiarato Piero Petrucco, amministratore delegato di ICOP -. La partecipazione al Consorzio Eteria ha per ICOP un valore strategico, in quanto ci consente di contribuire alla realizzazione di opere infrastrutturali complesse in sinergia con partner di primo piano. Con l'integrazione di Palingeo nel nostro gruppo, potremo inoltre ampliare in modo significativo la nostra capacità operativa nell'ambito delle fondazioni speciali, rafforzando la possibilità di eseguire progetti con il Consorzio".

CREDIFRIULI, LA BANCA CHE HA IL FRIULI DENTRO.



Natura, cultura, tradizione. Estro, tenacia e impegno.

Avere il Friuli dentro significa per CrediFriuli conservare la propria identità, la propria storia, le proprie radici e tradizioni. Per questo si impegna a sostenere e valorizzare le risorse umane, culturali, economiche e ambientali di questo territorio, come investimento per il presente e per il futuro.



Il cortometraggio "Cresce l'identità", visibile attraverso il QR code, trasmette, in una storia suggestiva, i valori CrediFriuli.

FANTONI

Debutta in Danimarca al 3 Days of Design



Lo stand Fantoni a Copenhagen per i 3 days of Design

Fantoni ha partecipato per la prima volta al festival "3 Days of Design" di Copenaghen (18-20 giugno), uno degli appuntamenti più attesi nel panorama del design internazionale che per tre giorni trasforma la capitale danese in un grande palcoscenico creativo. Infatti, anziché essere una fiera tradizionale, l'evento si snoda tra showroom, spazi pubblici, musei e location storiche, con un'attenzione particolare al design nordico e alla sua capacità di coniugare funzionalità, estetica e sostenibilità. È in tale contesto che Fantoni, in collaborazione con il proprio partner Emfima, ha presentato il sistema di tavoli Alis, progettato dallo studio Park Associati di Milano. Questa collezione si distingue per la sua precisione geometrica e l'identità architettonica, rispondendo con flessibilità alle esigenze del lavoro contemporaneo. Le varianti dimensionali e la possibilità di accessoriarlo con schermi e gestione dei cavi ottimizzano la condivisione operativa.

"Con i nostri sistemi da ufficio interpretiamo la domanda del mercato, molto forte nel nord Europa, che chiede innovazione e sostenibilità, design e funzionalità - è stato il commento del direttore commerciale Alessandro Fantoni -. Il nostro debutto al festival di Copenaghen ha riscosso fin da subito grande interesse da parte di architetti e importatori, cosa non semplice in un mercato molto esigente come quello nordico, ma che apprezza, oltre ai requisiti ormai minimi della sostenibilità dei materiali, anche quel tocco in più frutto del made in Italy".

Al via l'installazione dell'impianto fotovoltaico industriale dei record



Con l'ausilio anche di un elicottero, a Osoppo sono iniziati i lavori di installazione dell'impianto fotovoltaico su struttura industriale più esteso d'Italia e tra i più grandi in Europa. È quello che ha deciso di realizzare il gruppo Fantoni, il quale segna così una nuova importante tappa nel suo percorso di sostenibilità ambientale. Grazie a 27.614 pannelli installati su 130mila metri quadrati di tetti dello stabilimento, andrà a produrre 13,37 GWh di energia all'anno, quanto serve per i consumi di 4.900 famiglie, evitando l'immissione di 4.000 tonnellate di anidride carbonica in atmosfera, un beneficio pari cioè al 'lavoro' di 130mila alberi.

Il Gruppo Fantoni da tempo ha investito su propri impianti da fonti rinnovabili: otto centrali idroelettriche e caldaie a biomassa già contribuiscono alla decarbonizzazione del 70% del suo fabbisogno energetico. Il mega impianto fotovoltaico andrà a coprire il 5% del fabbisogno elettrico. L'investimento è di 14 milioni di euro, nell'ambito di un piano molto articolato da 250 milioni per rendere l'industria friulana ancora più green. Partner finanziario per questa operazione, con 10 milioni di finanziamento, è Crédit Agricole Italia nell'ambito del suo programma Net Zero.

"La nostra è un'industria energivora - commenta il presidente Paolo Fantoni - ma con i costanti investimenti puntiamo non solo a emanciparci dalle oscillazioni del mercato dell'energia, rilevanti e spesso speculative come abbiamo assistito negli ultimi anni, ma contemporaneamente intendiamo ridurre l'impatto complessivo sull'ambiente".

LEGNOLANDIA

Realizza la parte strutturale del Punto Luce di Save the Children a Milano



Da destra Marino De Santa, presidente del Gruppo Legnolandia, Giuseppe Sala, sindaco di Milano, e Mauro Meraviglia, della ditta Imm che si è occupata di opere civili e impiantistiche

Il legno naturale ridà equilibrio e serenità alla persona: lo sanno gli psicologi e anche gli architetti dello studio Aoumm che hanno ideato il nuovo presidio di socialità realizzato da Save the Children a Milano, scegliendo la carnica Legnolandia per la realizzazione della parte strutturale. Il Punto Luce, il 27° della Ong in Italia e il terzo nel capoluogo lombardo, intende contrastare la povertà educativa nel quartiere Gallarate. Sorge al posto di una struttura degradata e accoglierà in varie attività oltre un migliaio di bambini e adolescenti all'anno.

Costruita appunto interamente in legno, con materiali ecocompatibili e soluzioni energetiche efficienti, è caratterizzata da una forma circolare e spazi aperti, dinamici e versatili pensati per accogliere i minori e offrire soluzioni flessibili e creative nello svolgimento delle varie attività. L'edificio, di 650 mq circa, ha un tetto verde con una copertura vegetale e pannelli solari, piante che cambiano a seconda delle stagioni e un impianto fotovoltaico capace di coprire l'intero fabbisogno del Punto Luce.

La struttura racchiude un cortile interno, mentre intorno si trova un ampio giardino esterno di circa 2.000 metri quadri con alberi, camminamenti e piazzole in pavimentazione drenante.

"Il Punto Luce di via Ojetti a Milano è di fatto la costruzione più sostenibile mai realizzata da Save the Children" ha commentato con orgoglio il presidente di Legnolandia Marino De Santa.

Gli elementi in legno sono stati realizzati negli stabilimenti del gruppo Legnolandia di Forni di Sopra, Sutrio e Villa Santina, per poi essere montati in loco.



METFER SRL

RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI NON PERICOLOSI

Sevizio di trasporto completo e professionale su tutta la gamma di rifiuti non pericolosi.

Parco veicoli: 8 camion di varie dimensioni per soddisfare al meglio le esigenze del cliente.

RECUPERO DEI ROTTAMI METALLICI

Destinato alla produzione di Materia Secondaria per l'industria Metallurgica.

STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

Metalli ferrosi, metalli non ferrosi, RAEE e componenti rimossi non pericolosi, cavi elettrici, motori elettrici, schede elettroniche, carta, plastica, vetro, legno, imballaggi, pneumatici fuori uso, materiali isolanti non pericolosi, materiali misti inerti da costruzione demolizione.

DEMOLIZIONI

Esperti nelle demolizioni di strutture industriali, mezzi navali, mezzi d'opera e macchinari di ogni genere e dimensioni.

INTERMEDIAZIONE

di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, organizzazione di tutte le varie fasi di gestione dei rifiuti fino al loro smaltimento presso impianti autorizzati.



www.metfer.com

Via Caboto, 20 - 34147 Trieste

+39 040 813610



GLP

Si riconferma tra i migliori studi europei per la consulenza brevettuale



Daniele e Davide Luigi Petraz

Per il sesto anno consecutivo, Financial Times, in collaborazione con Statista, ha pubblicato il report annuale "Europe's Leading Patent Law Firms", confermando GLP tra i migliori studi di consulenza brevettuale d'Europa. L'edizione 2025 segna un traguardo eccezionale per GLP, che non solo si conferma lo studio italiano con il maggior numero di posizionamenti in ciascuna categoria tecnica, ma raggiunge anche il massimo riconoscimento: la classificazione Gold in tutte e sei le aree di competenza analizzate.

Da quasi 60 anni, GLP è il punto di riferimento per innovatori e aziende che desiderano valorizzare e tutelare i propri brevetti, marchi e design attraverso una consulenza integrata e orientata al valore. Con sedi a Udine, Milano, Bologna, Perugia e San Marino, il Gruppo assiste clienti attivi in tutti i settori tecnologici, molti dei quali leader internazionali nei rispettivi mercati.

I managing partner Davide Luigi Petraz e Daniele Petraz hanno accolto con orgoglio la notizia, sottolineando il valore di un riconoscimento che premia l'impegno quotidiano dell'intero team, "sempre orientato alle esigenze specifiche di ciascun cliente. Essere classificati Gold in tutte le categorie - dalla Meccanica all'Elettronica e Fisica, dalla Chimica e Farmaceutica ai Materiali e Nanotecnologie, fino a Informatica, Software, Biotecnologie, Alimenti e Salute - ci stimola a mantenere costantemente i più alti standard qualitativi e professionali".

LIGNANO PINETA

Nasce "Sun River": relax nella natura tra sole, verde e la bellezza della foce del Tagliamento



Sun River

Si chiama Sun River la nuova proposta a pochi passi dalla banchina del servizio traghetto X-River, nell'area di Lignano Riviera affacciata sulla suggestiva foce del fiume Tagliamento. In un'area di proprietà della Società Lignano Pineta, oggetto di una costante opera di riqualificazione, i visitatori troveranno quattro gazebo e numerosi ombrelloni e lettini, immersi nel verde e all'ombra degli alberi. Un nuovo modo di vivere il sole e la natura, in un contesto intimo e silenzioso, ideale per leggere, rilassarsi o semplicemente lasciarsi avvolgere dalla quiete del paesaggio fluviale.

A disposizione personale dedicato all'accoglienza, distributori di bevande, servizi igienici e una doccia per rinfrescarsi durante la giornata. Sun River è inoltre pet-friendly, per consentire anche agli amici a quattro zampe di godere di questo angolo a contatto con la natura.

"Con questa nuova proposta arricchiamo ulteriormente un'area su cui la società Lignano Pineta investe da anni, con l'obiettivo di restituire valore e bellezza a una zona affascinante come la foce del Tagliamento - sottolinea Giorgio Ardito, presidente della Società Lignano Pineta -. Sun River rappresenta un'opportunità in più per vivere Lignano in modo diverso: più slow, più autentico e più vicino alla natura".

NANO VALBRUNA

La sesta edizione del Forum internazionale dei giovani per la Rigenerazione



Si è rinnovato a Valbruna, dal 17 al 23 luglio, l'appuntamento di Nano Valbruna, il Forum internazionale dei giovani per la Rigenerazione.

Ideato e realizzato dall'associazione ReGeneration Hub Friuli sotto il coordinamento di Annalisa Chirico e di Francesca Milocco il forum - che gode del contributo della Regione, di Promoturismo, Fondazione Friuli, la collaborazione dell'Università di Udine e di Enactus Italia oltre ad ulteriori, importanti sostegni come Banca 360, Fondazione Pietro Pittini, Confartigianato e "Naturalmente, da latte friulano", Confindustria Udine, Gruppo Luci e Pharma D&S - è costruito sul concetto chiave della Rigenerazione, un paradigma che sposta ancora più in alto l'asticella rispetto alla sostenibilità, passando dal concetto di mantenere in equilibrio l'ecosistema terrestre verso il recupero di una precedente condizione di efficienza e integrità.

"Partecipare al cambiamento" è stata la parola d'ordine della manifestazione, che ha avuto un'anticipazione con la conferenza stampa di presentazione avvenuta, mercoledì 25 giugno, a Udine nella sede della Regione alla presenza, tra gli altri, del direttore generale di Confindustria Udine Michele Nencioni.

NanoValbruna si attesta ormai come uno dei più attesi momenti di confronto tra scienziati, imprenditori, giornalisti, visionarie e visionari di tutto il mondo e soprattutto tantissimi giovani per affrontare insieme, nel cuore delle Alpi Giulie, le sfide del nostro tempo.



Visita il sito web

Istria



Più **vicina** di quanto pensi!



Foto: Ente per il Turismo di Medulin

Scopri quanto dista l'incredibile

La terra istriana ricca di fascino,
cultura, mare, natura e gastronomia
vi attende a pochi chilometri da casa.
Istria, l'Incredibile vicino.

istriavicina.istra.hr


CROAZIA
Piena di vita

MOROSO

Fabrizio Turchet è il nuovo direttore generale



Fabrizio Turchet (ph. Studio Eye)

Roberto Moroso, presidente di Moroso S.p.A., ha annunciato che, a partire dal 1° luglio 2025, Fabrizio Turchet ha assunto il ruolo di direttore generale.

“Il suo arrivo coincide con un nuovo capitolo per Moroso – dichiara Roberto Moroso – in un momento in cui l'azienda evolve e si prepara ad affrontare nuove sfide, che richiedono competenze diverse e una visione complementare. Fabrizio porta con sé un'esperienza solida e trasversale nella gestione aziendale, che siamo certi contribuirà a rafforzare ulteriormente la struttura di Moroso”. Dopo diciassette anni di percorso all'interno dell'azienda, Damir Eškerica lascia il suo incarico per intraprendere una nuova sfida professionale. Fabrizio Turchet ha una formazione in Economia e Commercio all'Università Cà Foscari di Venezia e un Master in International Management (CIMBA - University of Iowa). Nel corso della sua carriera ha ricoperto ruoli di crescente responsabilità, fino a diventare CEO & CFO EMEA di Jacuzzi Europe S.p.A., dove ha operato dal 1993 al 2024.

Con questo nuovo assetto, Moroso guarda avanti con fiducia e determinazione, pronta a continuare il suo percorso di eccellenza nel mondo del design con un approccio ancora più strutturato, fondato sull'integrazione tra creatività, gestione e innovazione. Accanto a Fabrizio, la famiglia Moroso - alla guida dell'azienda sin dalla sua fondazione - mantiene saldamente la direzione strategica, riaffermando l'impegno nel valorizzare il patrimonio di creatività, innovazione e relazioni internazionali costruito nel tempo.

WILLEASY

Organizza “Accessibility for future”: tre giorni di innovazione, cultura e inclusione



William Del Negro

Dal 18 al 20 settembre, il Friuli Venezia Giulia diventerà il centro del dibattito internazionale sull'accessibilità con Accessibility for Future, evento organizzato da Willeasy srl e IO CI VADO APS a Udine Esposizioni di Martignacco.

L'edizione 2025 rafforza la sua dimensione globale con ospiti e speaker di rilievo, alternando panel e confronti in italiano e inglese. Il programma si articolerà in tre giornate, ciascuna dedicata a un aspetto chiave dell'innovazione inclusiva, spaziando dal mondo del business e del turismo alla formazione e alla cultura, fino ad arrivare allo sport e all'accessibilità, creando un dialogo dinamico e trasversale tra settori strategici. L'evento offrirà anche incontri, tavole rotonde, concerti e una startup competition in collaborazione con TEC4I FVG e Unicorn Trainers Club Udine.

L'accessibilità sarà al centro del confronto, con focus su turismo inclusivo, progettazione universale, smart cities e mobilità. Scuole, famiglie e cittadini potranno partecipare a esperienze immersive e attività sportive senza barriere, contribuendo al dialogo sull'innovazione inclusiva.

“Un palcoscenico per il cambiamento e una voce per tutti. L'abbiamo immaginato così l'evento Accessibility for Future 2025 - ha commentato William Del Negro, presidente e fondatore di Willeasy srl e IO CI VADO APS -. Un'edizione che andrà ad ampliare e arricchire in maniera significativa la portata e la varietà delle iniziative rispetto all'edizione pilota del 2024”.

GRUPPO SCUDO

Al fianco delle imprese per adottare misure adeguate al caldo record



Andrea Pez

Il caldo record di fine giugno-inizio luglio, per intensità e durata, impone a numerose aziende che operano in condizioni critiche di aggiornare il proprio Documento di valutazione dei rischi (DVR) e le procedure di prevenzione interne. Gruppo Scudo, realtà di consulenza ben ramificata nel Nordest con quartier generale a Udine, ha immediatamente inviato alle aziende clienti una nota, per richiamare la loro attenzione sulle nuove Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare, appena entrate in vigore.

“I primi due passaggi sono l'individuazione delle categorie di lavoratori a maggior rischio e la valutazione del rischio di calore - spiega l'AD Andrea Pez -. Le misure preventive e protettive da adottare, poi, riguardano l'organizzazione di turni di lavoro flessibili, pause frequenti in aree ombreggiate o climatizzate, idratazione adeguata e utilizzo di dispositivi di protezione individuale idonei”.

Quello del calore è ormai diventato un fattore in più di cui molte imprese devono tenere conto.

“Va colmato al più presto anche un altro gap - aggiunge Pez -, quello della formazione e informazione dei lavoratori circa i rischi correlati al calore e le corrette procedure da seguire in caso di malesseri o sintomi da stress termico. La sicurezza sul lavoro ha oggi un capitolo in più su cui impegnarsi”.

InRail

InRail S.p.A. www.inrail.it
UDINE | GENOVA | NOVA GORICA | ZAGABRIA

ON THE RIGHT TRACK



InRail è la prima Impresa Ferroviaria privata attiva, grazie al proprio Certificato di Sicurezza, su tutto il **territorio italiano, sloveno, croato e francese**.

Con una media di circa 150 treni a settimana, la Società è in grado di fornire servizi di trasporto per **tutti i tipi di merce**, come materie prime, rottami ferrosi, prodotti siderurgici, prodotti chimici, cereali, legname, auto e merci RID sia gas che liquidi. Con sede legale a Genova e sedi operative a Udine, Nova Gorica e Zagabria, InRail si avvale oggi di un organico di circa 250 dipendenti tra Istruttori accreditati per la formazione del Personale, agenti esperti per le attività di verifica tecnica, di condotta e di formazione treno, nonché di una sala operativa multilingue incaricata di organizzare e presidiare il traffico che si interfaccia costantemente con le reti ferroviarie italiane ed estere, clienti, fornitori e altre Imprese. Controllata da S.T.R. 2 S.p.A. e soggetta alla Direzione e Coordinamento di Autostrada del Brennero S.p.A., InRail è partner delle Imprese Ferroviarie RTC e Lokomotion.

SEGUICI SU



CORTE SPA: LA NUOVA SFIDA TECNOLOGICA DELLA RIGENERAZIONE DEI MATERIALI ALTRIMENTI DESTINATI ALLA FILIERA DEL RIFIUTO

“Un’azienda sana nei valori e nei principi, che fonda la propria ragione sociale sul riciclo, sulla sostenibilità, sull’economia circolare e sul legame sociale con il territorio. Un modello che distingue il sistema produttivo del FVG”.

Lo ha dichiarato lunedì 30 giugno il governatore della Regione FVG, Massimiliano Fedriga, a margine della visita allo stabilimento produttivo di Corte S.p.A., situato nella zona industriale di Osoppo. All’incontro erano presenti anche il consigliere regionale, Roberto Novelli e il direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni.

Corte Spa, azienda storica del territorio fondata nel 1947, da sempre operante nell’ambito della gestione dei rottami metallici destinati alla filiera dell’acciaio, oggi si evolve e, attraverso uno strutturato piano di sviluppo industriale, si ripositiona sul mercato non solo come conferitore ma come una realtà capace di riconvertire e ridare vita a materiali altrimenti destinati alla filiera del rifiuto.

C’è ferma consapevolezza da parte di Elena Zulli, presidente di Corte Spa nonché componente del Comitato Piccola Industria di Confindustria Udine, di quanto sia fondamentale il ruolo sociale dell’impresa e di quanto sia necessario ripensare i modelli business, ecosostenibilità, recycling, economia circolare e processi a basso impatto ambientale.

È evidente - commenta la presidente Zulli - che il processo di deindustrializzazione è oramai in atto; il comparto manifatturiero sta mutando, sono richiesti processi produttivi sempre più evoluti con volumi di prodotto sempre più esigui. Paradossalmente il nostro è un osservatorio privilegiato, siamo chiamati a smantellare linee produttive o a mettere a rottame macchine e attrezzature con ancora una importante vita residuale”.

In Corte nasce quindi non solo l’idea di un hub di interscambio, ma una piattaforma, virtuale e fisica dove le aziende possono pensare di recuperare valore dalle attrezzature in dismissione.

Corte fonda R3USE una business unit dedicata, con sede a Tavagnacco, avente come mission il ricollocare sul mercato materiali e beni

strumentali che possono ancora essere utilizzati. Un market place con operatività internazionale.

“Un’attrezzatura un impianto o una macchina che per il nostro comparto manifatturiero è considerabile in end life, in altri contesti può rappresentare un’opportunità e può godere di un’importante vita residua” sottolinea Riccard Freschi, CEO di Corte Spa.

Non basta. Sempre nella rinnovata struttura di Tavagnacco la nuova strategia vede la nascita della divisione R&D (ricerca e sviluppo) con relativo laboratorio di ricerca e sperimentazione materiali.

“Stiamo sviluppando nuovi materiali derivanti dall’uso di materia riciclata, al momento - racconta Freschi - è in fase di test un composito costituito da fibre tessili provenienti da materiali di scarto; parallelamente stiamo sviluppando un processo di smaltimento e riconversione dedicato ai pannelli fotovoltaici

a fine vita, dai quali poter ottenere nuovi compositi; la nostra ricerca non trascura le metodiche di processo, il quale, deve rispettare stretti vincoli di ecosostenibilità”.

È stato un incontro istituzionale strategico quello con il governatore Fedriga non solo per poter condividere i piani industriali di Corte, ma anche per comprendere quali possibili progettualità potrebbero essere messe a fattor comune a favore della comunità.

Indubbiamente il predisporre una gestione condivisa del conferimento del rifiuto tessile, andando a creare una filiera dedicata alla sua riconversione, attraverso il progetto pilota di Corte Spa, rappresenterebbe un plus per il territorio regionale. Un progetto di riconversione capace di generare economia circolare, con ricadute positive sia sotto il profilo ambientale che economico.

“Siamo lieti - conclude Elena Zulli - che la Regione ponga la propria attenzione sulle nostre attività. Stiamo attuando un riposizionamento di Corte sul mercato, da semplice conferitore di cascami metallici ad azienda capace di operare in ambito ambientale, attraverso processi di riconversione della materia, recupero e rigenerazione”.



Da sinistra Roberto Novelli, Riccard Freschi, Elena Zulli, Massimiliano Fedriga, Filippo Desabbata, Michele Nencioni e Francesco Freschi

Guidiamo il tuo business verso il successo

logisticando.it



Libera il potenziale della tua attività. Grazie alla nostra piattaforma intuitiva e ai servizi personalizzati, gestire la tua logistica non è mai stato così semplice. Dalla prenotazione delle spedizioni alla tracciabilità in tempo reale, **siamo al tuo fianco** in ogni fase del processo. Ottieni efficienza, risparmio e tranquillità. Scegli la **facilità**, scegli il **successo**.

- CORRIERE ESPRESSO
- CONSEGNE PRIORITY
- CONSEGNE FIDUCIARIA
- TEMPERATURA CONTROLLATA
- TRASFERIMENTI TRA FILIALI
- B2C | GDO
- INTEGRAZIONE TOTALE EDI CLIENTI
- REPORTISTICA DI CONTROLLO E VERIFICA KPI QUALITÀ
- CONSULENZE PROFESSIONALI

LOGISTICANDO Spa

Sede legale

Via Cividale, 32
Mortegliano (UD)

Sede commerciale

Corso Spagna, 18
Padova (PD)
t. +39 049.8700682

 **Logisticando**
distribution network

GLI ULTIMI DATI DELL'EXPORT DELLA PROVINCIA DI UDINE NEGLI USA

di Gianluca Pistrin, responsabile Ufficio Studi Confindustria Udine

Nel 2024, gli Stati Uniti si confermano il secondo mercato di riferimento per l'export della provincia di Udine, preceduti solo dalla Germania. Le esportazioni verso gli USA sono cresciute dell'8% rispetto al 2023, passando da 587 a 635 milioni di euro. Il mercato statunitense rappresenta il 9% del totale delle esportazioni provinciali a livello mondiale.

Analisi settoriale

L'analisi settoriale conferma il ruolo trainante del comparto dei macchinari (CK28), che si conferma il principale motore dell'export udinese verso gli Stati Uniti. Nel 2024 il settore ha registrato una crescita dell'11% rispetto al 2023, raggiungendo un valore esportato pari a 328,4 milioni di euro. Questo rappresenta il 51,7% del totale delle esportazioni verso gli USA e il 20,7% delle esportazioni di macchinari udinesi nel mondo, confermando una fortissima specializzazione verso questo mercato.

- Al secondo posto per rilevanza si posizionano i mobili (CM31), con 67,4 milioni di euro esportati, pari all'10,6% dell'export verso gli USA e al 15,4% dell'export mondiale del settore. Il comparto cresce dell'11,2% rispetto all'anno precedente, mostrando una buona dinamica su un mercato consolidato.
- Anche il settore dei prodotti in metallo (CH25) - esclusi i macchinari - mantiene una quota significativa, con 50,3 milioni di euro esportati, pari al 7,9% del totale export verso gli USA e al 9,2% dell'export mondiale del comparto. Tuttavia, si registra un calo del 39,2% rispetto al 2023, che merita attenzione in ottica di competitività.
- Molto positiva invece la performance delle apparecchiature elettriche (CJ27), che registrano 42,9 milioni di euro di export, in crescita del 105,1% rispetto all'anno precedente. Queste esportazioni rappresentano il 6,8% del totale verso gli USA e il 13,1% del totale mondiale del settore, evidenziando un'espansione significativa in questo segmento ad alto contenuto tecnologico.
- Il settore della metallurgia (CH24) ha registrato esportazioni per 34,2 milioni di euro, pari al 5,4% dell'export verso gli USA e all'1,8% del totale mondiale. Si osserva in questo caso un calo del 19,3% rispetto al 2023, pur rimanendo uno dei comparti storicamente più rilevanti.

- Le bevande (CA11) mostrano una crescita del 10,2%, con 18,7 milioni di euro esportati verso gli USA, pari al 2,9% del totale export USA e a un significativo 26% delle esportazioni mondiali del comparto, testimoniando un forte orientamento verso il mercato statunitense per questo tipo di prodotti.
- Anche il settore dei prodotti elettronici e ottici (CI26), che include strumenti di misura e apparecchi elettromedicali, ha avuto una performance positiva: 15,9 milioni di euro esportati nel 2024, in crescita del 40,8%, pari al 2,5% dell'export verso gli USA e al 9,0% dell'export mondiale del comparto.
- Infine, i prodotti alimentari (CA10) rappresentano una quota più contenuta con 14,1 milioni di euro esportati, pari al 2,2% dell'export verso gli USA e al 3,6% dell'export mondiale del settore, in lieve flessione rispetto al 2023 (-3,5%).

Scenario commerciale e criticità tariffarie

Attualmente, le esportazioni verso gli Stati Uniti sono soggette a dazi del 50% su acciaio e alluminio, del 25% sul comparto automobilistico e del 10% su diverse categorie merceologiche. A partire dal 1° agosto 2025, l'aliquota del 10% sarà sostituita da un dazio uniforme del 30% su tutti i prodotti coinvolti.

In assenza di un nuovo accordo commerciale, tale misura - aggravata dalla svalutazione del

dollaro del 13% rispetto a gennaio - rischia di compromettere la competitività delle imprese locali, in particolare nei settori ad alta incidenza export come meccanica, arredo e metalmeccanica.

Il commento del presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo

“Guardando questi dati, risulta chiaro che la maggior parte dei materiali esportati è prodotta su specifiche richieste dei clienti, trattandosi di macchinari e non di beni di consumo. Questo comporta un significativo aumento dei costi per la produzione di impianti e macchinari specializzati negli Stati Uniti, con un conseguente incremento del prezzo dei prodotti americani. Se l'obiettivo del governo statunitense fosse quello di promuovere la produzione interna, dovrebbe favorire gli investimenti in impianti e macchinari dedicati, anziché rendere il processo di reindustrializzazione più complesso e costoso. Detto ciò, ritengo che siamo ancora in una fase di negoziazione e confido che il buon senso prevarrà. Da parte nostra, è fondamentale costruire una grande Europa, ma anche ristabilire un accordo stabile con i Paesi del Patto Atlantico, sia sul piano industriale, sia sul versante militare. In questa era di post-globalizzazione, Stati Uniti ed Europa devono collaborare in modo sinergico per ricostruire le filiere produttive, evitando di rimanere indietro rispetto ai Paesi emergenti, che hanno da tempo avviato un processo di controllo del mercato manifatturiero”.

ESPORTAZIONI UDINE NEGLI STATI UNITI 2024 (GENNAIO-DICEMBRE)

(settori principali - valori in milioni di euro)



CONFINDUSTRIA UDINE

Settore (codice ATECO)	Export verso USA (M€)	% su export USA	% su export mondiale	Var. % 2024/2023 verso USA
Macchinari (CK28)	328,4	51,7%	20,7%	+11,0%
Mobili (CM31)	67,4	10,6%	15,4%	+11,2%
Prodotti in metallo (CH25)	50,3	7,9%	9,2%	-39,2%
Apparecchiature elettriche (CJ27)	42,9	6,8%	13,1%	+105,1%
Bevande (CA11)	18,7	2,9%	26,0%	+10,2%
Prodotti elettronici e ottici (CI26)	15,9	2,5%	9,0%	+40,8%
Prodotti alimentari (CA10)	14,1	2,2%	3,6%	-3,5%
Totale Udine verso USA	634,7	100,0%	9,0%	+8,0%

Elaborazioni Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat

Penalisti e avvocati d'impresa dal 2010

Professionisti
certificati UNI 11697:2009
(Data protection officer, DPO)
e **SCH220 CEPS**
(Membro Organismo di
Vigilanza / Esperto D.Lgs. 231)



**Borgobello
& Bordandini**
STUDIO LEGALE ASSOCIATO BCBLAW



WWW.STUDIOBCBLAW.COM



INTERNAZIONALIZZARE VICINO: SVIZZERA, MERCATO DI PROSSIMITÀ

di Alessandro Tonetti, Area Internazionalizzazione d'impresa di Confindustria Udine

Confindustria Udine si concentra nel 2025 sui mercati di prossimità, oltre a mantenere una salda e costante relazione con la federazione di Confindustria Est Europa da 15 anni.

Dopo aver affrontato i temi daziari legati alla nuova amministrazione statunitense, le attività dell'anno si sono focalizzate su incontri individuali di assistenza che hanno toccato Belgio, Olanda, Lussemburgo, seguiti da un incontro con una delegazione di Confindustria Polonia con una Zona Economica Speciale del Paese. All'orizzonte, per l'autunno, incontri di primo orientamento sui Paesi Scandinavi (Norvegia, Svezia, Finlandia e Danimarca).

Luglio è il mese della Svizzera: in collaborazione con la Camera di Commercio Italo-Svizzera, sede di Lugano, si sono tenuti degli incontri consenziali personalizzati per le aziende associate soprattutto del settore metalmeccanico.

La filiera metalmeccanica-elettromeccanica-metallurgica svizzera è uno tra i settori di punta e di opportunità per aumentare le quote dell'export italiano. Ha più di 320mila addetti, ovvero l'8% della forza lavoro nazionale, e, nel 2023, ha generato un fatturato di 65 miliardi di franchi svizzeri, contribuendo per circa il 7% al PIL nazionale.

Innovazione, una rete industriale altamente specializzata e una posizione strategica nel cuore dell'Europa, la Svizzera è un mercato ideale per le aziende italiane attive nel settore della meccanica di precisione, dell'automazione e della componentistica industriale. La Svizzera è il 5° mercato di destinazione per l'export italiano e il 4° mercato di destinazione dell'export italiano in Europa.

Non è mai stato Paese oggetto di alcuna sanzione internazionale.

Rischio di credito e politico sono tra i più bassi al mondo.



Anche alla luce di questo i rapporti economici rappresentano un caposaldo delle relazioni bilaterali tra Italia e Svizzera.

Nel 2024 l'interscambio è stato pari a 45,8 miliardi di euro (-5,4% rispetto al 2023). Il saldo commerciale è stato positivo per 14,45 miliardi di euro, con un aumento del 14,5%.

Nello stesso anno, l'Italia è stata il 2° fornitore e il 5° partner commerciale della Svizzera.

Sempre nel 2024, l'interscambio ha registrato un'ulteriore diminuzione, con un calo sia delle esportazioni (-1%) che delle importazioni (-12,8%).

Non da meno è importante sottolineare il fatto che la Confederazione Elvetica si conferma uno dei partner più importanti per il nostro Paese.

Secondo la Banca d'Italia, gli Investimenti Esteri Diretti in Italia nel 2023 hanno di poco sorpassato i 35 miliardi di euro.

Nello stesso anno gli investimenti netti italiani in Svizzera ammontano a 1,5 miliardi di euro, mentre quelli svizzeri in Italia sono stati circa 2,4 miliardi.

Sono circa mille le aziende italiane presenti in Svizzera, capaci di dare lavoro a 23mila addetti per un fatturato di 12 miliardi di euro annui, mentre sono 1.466 le aziende svizzere insediate in Italia che danno lavoro a 138mila addetti.

Negli ultimi due anni Italia e Svizzera hanno accelerato e aumentato le relazioni su vari livelli dando spazio alla conclusione di accordi bilaterali con impatto positivo su cittadini, imprese e flussi commerciali; tra i più importanti vanno ricordati gli accordi in materia di sviluppo delle infrastrutture ferroviarie e l'eliminazione della Svizzera dalla lista di cui al D.M. MEF 4 maggio 1999, che individua la black list delle persone fisiche finalizzata al contrasto della fittizia emigrazione all'estero per finalità tributarie di residenti in Italia.

Un invito, dunque, ad approfondire e cogliere possibilità di collaborazione ed espansione industriale con una controparte tecnologicamente avanzata ed affidabile quale il Paese elvetico.



Zurigo

Il Nuovo Concessionario

HYSTER

per il Friuli
Venezia
Giulia



Una gamma completa
da 1 a 50 tonnellate



Vendita e Noleggio
Assistenza Tecnica Autorizzata
Ricambi Originali

Da 60 anni di esperienza nel settore dei carrelli elevatori nasce B2carr il Tuo nuovo partner per tutte le soluzioni HYSTER in Friuli Venezia Giulia e in tutto il Nordest. Unico concessionario autorizzato in Regione per Ricambi Originali, Assistenza Autorizzata, Vendita e Noleggio.



B2carr srl - UDINE
info@B2carr.com - Tel 0432 656270

“SAFETY BY TECHNOLOGY”: IDEE GIOVANI AL SERVIZIO DELLA SICUREZZA

I giovani e l'innovazione tecnologica al servizio della prevenzione e della sicurezza nei luoghi di lavoro: sono questi i pilastri del concorso di idee “Safety by Technology” presentato, venerdì 27 giugno, nella torre di Santa Maria, a Udine, nel corso di una conferenza stampa cui hanno preso parte Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine, Alessia Rosolen, assessore regionale al Lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, e Angela Forlani, direttore regionale Inail FVG.

Promosso da Confindustria Udine, in particolare dalla Commissione Sicurezza sul Lavoro dell'Associazione guidata da Germano Scarpa, “Safety by Technology” si rivolge agli studenti delle classi III, IV e V delle scuole secondarie di secondo grado del Friuli per l'anno scolastico 2025/2026 - ma vuole allargarsi anche all'ITS e all'Università di Udine - e nasce con l'obiettivo di coinvolgere le nuove generazioni nella costruzione di un ambiente di lavoro più sicuro, intelligente e proiettato verso il futuro.

“Questa iniziativa - ha spiegato Pozzo - rappresenta per noi non solo un progetto educativo, ma una vera e propria visione per il futuro del lavoro. Chiediamo agli studenti di immaginare, progettare e proporre soluzioni innovative che abbiano come obiettivo la prevenzione dei rischi, la tutela della salute e il miglioramento delle condizioni lavorative, facendo leva sul potenziale straordinario delle nuove tecnologie. In un'epoca in cui il cambiamento tecnologico accelera ogni giorno, diventa essenziale saper orientare tale trasformazione verso obiettivi concreti di benessere collettivo. La tecnologia deve essere percepita come uno strumento al servizio delle persone, capace di integrarsi con le pratiche quotidiane, prevenire infortuni, ridurre i margini di errore umano e garantire ambienti di lavoro più sicuri, reattivi e resilienti. Dispositivi intelligenti, automazioni, sensori, piattaforme digitali, intelligenza artificiale, robotica collaborativa: queste non sono soltanto parole chiave della modernità, ma alleati concreti della sicurezza se utilizzati con consapevolezza, etica e progettualità”.

Il concorso invita gli studenti a esplorare liberamente le possibilità offerte dall'innovazione tecnologica applicata alla sicurezza sul lavoro. Che si tratti di strumenti per la rilevazione tempestiva di condizioni di rischio, sistemi di monitoraggio e controllo in tempo reale, dispositivi di protezione evoluti, oppure soluzioni digitali per la formazione e la consapevolezza, “ciò che ci interessa - ha sottolineato Pozzo - è coltivare nei giovani l'idea che la sicurezza non è soltanto un obbligo normativo, ma un valore culturale da sostenere con creatività, competenze e senso di responsabilità”.

I team di studenti coinvolti potranno sviluppare i loro progetti su specifiche aree tematiche con focus sul concetto dell'innovazione della sicurezza, con l'obiettivo di creare ambienti lavorativi più sicuri. Saranno chiamati a ideare soluzioni innovative che migliorino le tecnologie esistenti o ne introducano di nuove, applicabili all'intero ambiente di lavoro, inclusi macchinari, impianti, strutture e altri elementi operativi. I progetti potranno essere presentati in forma scritta, grafica, multimediale, tecnica o progettuale, lasciando agli studenti la libertà di esprimersi con i mezzi a loro più congeniali.

La scadenza per l'adesione delle scuole è fissata per venerdì 26 settembre 2025. I progetti potranno essere inviati a partire dal 1° ottobre e saranno valutati nei primi mesi del 2026. La Commissione valutatrice individuerà i tre migliori elaborati che saranno premiati in occasione di una cerimonia di chiusura.



Da sinistra Alessia Rosolen, Luigino Pozzo e Angela Forlani (Foto Rilande)

I premi per le tre migliori progettualità consisteranno nella fornitura di buoni spesa per l'acquisto di materiale tecnologico/didattico, oltre che alla possibilità di effettuare visite alle aziende del territorio che promuovono innovazioni tecnologiche implementabili nell'ambito della salute e sicurezza del lavoro. Ogni team partecipante riceverà un premio di partecipazione al concorso.

“Con questa iniziativa - ha rimarcato Pozzo -, vogliamo anche rafforzare il dialogo tra scuola e impresa, promuovendo nei giovani una nuova consapevolezza: la sicurezza sul lavoro deve evolversi di pari passo con l'innovazione tecnologica”.

“La sicurezza sul lavoro - ha affermato Alessia Rosolen, assessore regionale al Lavoro, formazione, istruzione, università e famiglia - è un diritto inalienabile di ogni lavoratore e un impegno da parte delle aziende che devono investire sui dipendenti. Plaudo quindi a questa iniziativa di Confindustria Udine che promuove azioni di sensibilizzazione rivolte ai giovani e l'impegno da parte delle imprese di elevare gli standard di sicurezza attraverso le nuove tecnologie. Questo concorso si inserisce perfettamente nella strategia integrata d'azione promossa dalla Regione FVG, condivisa anche da Confindustria Udine, che individua il diritto alla salute e sicurezza sul lavoro come una priorità imprescindibile dell'intero sistema territoriale. Il Programma triennale delle iniziative per il consolidamento delle attività per la sicurezza sul lavoro che ci apprestiamo ad aggiornare e la Carta di Lorenzo hanno segnato uno spartiacque rispetto al passato, favorendo un approccio alla responsabilità collettiva condivisa che ha messo al centro il capitale umano e la sua sicurezza”.

“Il concorso di idee 'Safety by Technology' - ha infine commentato Angela Forlani, direttore regionale Inail FVG - è un'iniziativa di sicuro valore, in quanto si propone di coinvolgere gli studenti sul tema della sicurezza sul lavoro stimolandoli a riflettere sui futuribili usi delle nuove tecnologie in chiave di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Con orgoglio, mi piace ricordare che il coinvolgimento dei giovani in iniziative di diffusione della cultura della sicurezza è uno dei percorsi strategici in cui Inail è impegnata da molti anni”.

Al termine, Fabiano Benedetti, ceo di beanTech, ha portato una testimonianza aziendale di come l'intelligenza artificiale possa venire applicata alla sicurezza sul lavoro, avendo realizzato, per un suo cliente, una piattaforma pilota IA finalizzata a prevenire gli infortuni, essendo capace di individuare in tempo reale i comportamenti e i movimenti anomali di un lavoratore all'interno della fabbrica.

VICINI A UDINE. NON SOLO SULLA CARTA.

Nuove opportunità per le famiglie e le imprese di Udine:
da oggi la Cassa Rurale FVG allarga il suo territorio di competenza
e opera a Udine, ma anche a Buttrio, Pradamano,
Manzano, Santa Maria la Longa, Pozzuolo del Friuli, Mortegliano.
Scopri come possiamo esserti utile, contatta subito i nostri consulenti.



MASSIMO CALZAVARA: “L’ESPERIENZA ESG NELLA MIA AZIENDA”

di Francesco Cattaneo, Area Ambiente e Sicurezza di Confindustria Udine

Dieci domande a Massimo Calzavara, ceo di Calzavara

Ci racconta la storia e la vostra mission aziendale?

Calzavara è un gruppo industriale friulano con sede a Basiliano che, da oltre 60 anni, progetta e realizza soluzioni per la connettività, la sicurezza e la protezione di infrastrutture critiche. L'azienda è stata fondata da mio nonno Lucio Calzavara e oggi rappresenta la terza generazione imprenditoriale della nostra famiglia: mio padre Marco è il Presidente, mentre io ricopro il ruolo di CEO. La nostra realtà si articola in più brand e unità operative, tutte riunite da una visione integrata. La nostra missione, che riassumiamo nel payoff “Smart Solutions Beyond Infrastructure”, esprime la volontà di andare oltre la semplice infrastruttura, integrando tecnologie che migliorano la qualità della vita, la sicurezza e la trasformazione digitale dei territori. La sostenibilità è un elemento centrale della nostra visione, pienamente allineata con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU



Massimo Calzavara

Quando e perché avete deciso di intraprendere un percorso di investimenti legati ai principi ESG?

Il nostro percorso ESG nasce nel 2020 da una sollecitazione concreta del mercato: un cliente francese, Orange, ci ha richiesto il bilancio di sostenibilità per partecipare a una gara. È stata una svolta. Abbiamo capito che la sostenibilità doveva evolvere da valore a struttura. Da lì abbiamo avviato un piano articolato: comitato ESG interfunzionale, primo bilancio pubblicato nel 2021, integrazione progressiva dei criteri ESG nei processi decisionali, operativi e relazionali.

Ritenete che l'attenzione agli aspetti ESG sia diventata un fattore competitivo nel vostro settore?

Senza dubbio. Il settore delle telecomunicazioni è sempre più regolato: l'aderenza agli standard ESG è ormai un requisito per restare nella filiera. I nostri clienti chiedono bilanci redatti secondo gli standard GRI, sistemi certificati, rating ESG indipendenti. Per questo, nel 2025 abbiamo aggiornato il bilancio di sostenibilità, integrando gli aspetti dei GRI standard con i requisiti emergenti della normativa europea (CSRD/ESRS). Questo ci consente di rispondere efficacemente al mercato e rafforzare internamente coerenza e qualità strategica.

Come avete impostato il vostro percorso ESG?

Abbiamo avviato il percorso ESG in modo graduale e strutturato. Siamo al quarto bilancio

di sostenibilità. Nel 2021 è nato il Comitato ESG, presieduto da me e coordinato dal dipartimento QHSE, già responsabile dei sistemi ISO 9001, 14001 e 45001. Siamo partiti dall'ambiente, dove l'impatto diretto è limitato e i dati erano già disponibili. Questo ci ha permesso di attuare rapidamente azioni su consumi e rifiuti. In parallelo, abbiamo rafforzato la governance. Oggi ci concentriamo sull'ambito sociale, per evolvere dal rispetto degli obblighi a una cultura organizzativa che valorizzi le persone e il territorio.

Quali dipartimenti o figure chiave sono state coinvolte nell'implementazione delle vostre iniziative ESG?

Il nostro approccio è interfunzionale. Il Comitato ESG coinvolge QHSE, HR, acquisti, marketing, amministrazione e direzione generale. Il bilancio è redatto da QHSE con il supporto del marketing, mentre il monitoraggio dei dati economici e sociali coinvolge anche HR, finance e operations. È un lavoro corale, perché la sostenibilità riguarda ogni funzione aziendale.

Potrebbe descriverci le principali attività che avete intrapreso?

In ambito ambientale, avendo già attuato nel passato diverse iniziative (energie rinnovabili, diagnosi energetica, etc) abbiamo continuato il monitoraggio attivo degli indicatori da rendicontare e ci siamo concentrati sulla

sostenibilità di prodotto dando vita ad una linea di infrastrutture green-ready: torri con rivestimenti ecologici, tralicci in legno lamellare, smart pole con verde integrato. Sul piano sociale investiamo in formazione, welfare e benessere organizzativo, affiancati da strumenti di ascolto interno. Sul fronte governance, manteniamo le certificazioni e rafforziamo la trasparenza con una rendicontazione sempre più evoluta, centrata sugli impatti reali.

In che modo la sostenibilità ha influenzato la vostra reputazione e l'immagine del brand?

Ha rafforzato la nostra credibilità. I clienti ci percepiscono come partner affidabile, competente e responsabile. La sostenibilità ci ha permesso di partecipare a più gare, consolidare relazioni commerciali e distinguerci in un mercato dove i criteri ESG sono ormai determinanti.

Avete riscontrato difficoltà?

Abbiamo beneficiato di una base dati solida grazie ai sistemi ISO. Le maggiori difficoltà si sono presentate nella raccolta di informazioni qualitative, come la percezione interna o il coinvolgimento degli stakeholder. Con il supporto delle funzioni aziendali e consulenti esterni, abbiamo costruito un sistema strutturato e affidabile.

Come intendete proseguire il vostro impegno ESG nei prossimi anni?

Ci stiamo concentrando sull'ambito sociale, per integrare la sostenibilità nella cultura aziendale. Stiamo potenziando la formazione su temi ESG, soft skill, leadership e benessere organizzativo. Vogliamo strutturare un piano welfare più completo, con soluzioni concrete e flessibili per i collaboratori. Parallelamente, vogliamo migliorare la capacità di raccolta e analisi dei dati sociali, valorizzando aspetti spesso trascurati come la parità di genere, l'equilibrio vita-lavoro e la soddisfazione interna, anche in ottica ESRS/CSRD.

Che consiglio daresti oggi a un'azienda che vorrebbe iniziare ad integrare criteri ESG?

Prima la struttura, poi la narrazione. Un bilancio ESG senza dati è solo storytelling. Il primo passo è dotarsi di sistemi certificati, che offrono basi solide per una sostenibilità credibile, misurabile e duratura.



NUOVA ENERGIA AL TUO MONDO IL PARTNER IDEALE PER IL METALWORKING E L'INDUSTRIA

Fluimet, grazie all'esperienza acquisita negli anni nel settore dei lubrificanti minerali e sintetici per il settore industriale delle lavorazioni metalliche, ha ricercato e formulato dei prodotti che assicurano le migliori performance, anche in condizioni particolarmente estreme, e soddisfano le vostre specifiche esigenze.

Scopri di più su fluimet.it



FIGIORESE LUBRISERVICE S.P.A. Via Castion, 70 - 36028 Rossano Veneto (VI)
Tel. +39 0424 540600 - lubrificanti@figioreselubriservice.it - www.figioreselubriservice.it
Sede di Pradamano: Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)
Tel. +39 0432 671440 - lubrificanti.fvg@figioreselubriservice.it
Sede di Este: Via Caldevigo, 11 - 35042 Este (PD) - Tel. +39 0429 3155 - lubrificanti.este@figioreselubriservice.it

SAVOGNA



di Carlo Tomaso Parmegiani

Il Paese

Zona di passaggio e di stanziamento di piccoli. Il territorio dell'attuale Comune di Savogna, nel Friuli orientale, mostra segni di frequentazione già in epoca preistorica. In età romana rientrava nell'orbita di Forum Iulii, ma non sono noti insediamenti stabili. Con i Longobardi (568 d.C.) fu integrato nel Ducato del Friuli e successivamente, in epoca carolingia, nel sistema dei Comitati. Dal 1077 Savogna fece parte della Patria del Friuli sotto il Patriarcato di Aquileia. Le prime attestazioni documentarie risalgono al XIII secolo e riguardano alcune delle attuali frazioni. Dopo la conquista veneziana del 1420 il territorio fu incluso nella Gastaldia di Antro, mantenendo una struttura comunitaria basata su vicinie, usi civici e forme locali di autogoverno. Nel 1797, con la fine della Repubblica di Venezia, passò sotto la sovranità austriaca e fu incluso nella Contea di Gorizia e Gradisca, rimanendovi fino alla fine della Prima guerra mondiale. Solo con il Trattato di Saint-Germain del 1919 fu annesso al Regno d'Italia. Durante la Grande Guerra, il territorio non fu direttamente coinvolto nei combattimenti principali, ma subì sfollamenti e requisizioni. Il secondo conflitto mondiale segnò una frattura più profonda. Dopo l'8 settembre 1943, Savogna si trovò all'interno della Zona d'Operazioni del Litorale Adriatico, sotto amministrazione tedesca.

Il territorio fu attraversato da colonne partigiane e soggetto a rastrellamenti e azioni repressive. Vi operarono sia formazioni garibaldine, sia gruppi osovani, spesso sostenuti dalla popolazione locale con viveri, informazioni o ricovero. Alcuni residenti furono deportati o giustiziati.

Il dopoguerra riportò la normalità istituzionale, ma la vicinanza al nuovo confine jugoslavo fece di Savogna un'area sensibile, in cui questioni linguistiche, culturali e politiche si sovrapposero per decenni.

A partire dagli anni Cinquanta il Comune iniziò a subire un progressivo spopolamento: dai circa 700 residenti del dopoguerra la popolazione è scesa sotto i 400 già negli anni Ottanta. Le cause sono legate alla crisi dell'agricoltura di sussistenza, alla mancanza di servizi, alla marginalità economica e geografica. Molte frazioni si sono svuotate, alcune quasi del tutto abbandonate.

Negli ultimi decenni, tuttavia, si sono registrati tentativi di rilancio, legati alla valorizzazione del patrimonio culturale, al turismo escursionistico e alla collaborazione transfrontaliera con i Comuni sloveni limitrofi.

L'economia resta fragile, con poche imprese attive e un mercato del lavoro ridotto, ma la presenza di associazioni, interventi di recupero edilizio e attività agricole di nicchia testimoniano forme di tenuta e di presidio.

L'ambiente naturale e le architetture

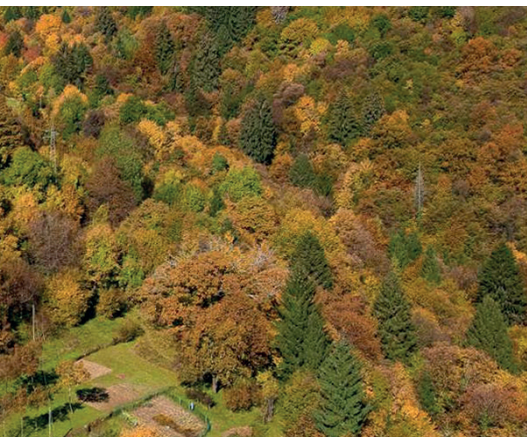
Il contesto naturale è di grande interesse: il territorio comunale si estende dalle valli del Cosizza e dell'Alberone fino alla cima del monte Matajur (1641 m), che domina il paesaggio e costituisce una meta escursionistica molto frequentata. La rete sentieristica è ben sviluppata e consente di attraversare in quota boschi, pascoli e crinali, con collegamenti anche verso la Slovenia. Di rilievo naturalistico sono alcune cavità carsiche, come la grotta di Tercimonte e la Ta Pot Celan, che conserva incisioni rupestri interpretate come simboli solari. I boschi misti e le aree prative, un tempo coltivate, costituiscono un ambiente di transizione tra l'alta pianura e le Prealpi Giulie. Dal punto di vista architettonico, meritano attenzione alcune chiese e costruzioni rurali. La parrocchiale di San Giovanni Battista, situata nel capoluogo, è un edificio sobrio, rimaneggiato più volte. Più significativa è la chiesa di Sant'Andrea Apostolo a Tercimonte, costruita nel tardo Ottocento in posizione dominante, con facciata neoclassica e interni a navata unica. A Masseris si trova la chiesa di San Nicolò, documentata dal XVII secolo, con campanile a vela e arredi lignei. La chiesa di San Lorenzo a Dus conserva affreschi votivi. In diverse frazioni si incontrano case in pietra con ballatoi lignei e tetti in scandole, testimonianza dell'architettura vernacolare locale, in parte conservata a Brizza di Sopra, Ieronizza e Cepletischis. A Montemaggiore, borgo quasi disabitato, sono ancora visibili i resti di un mulino e alcune abitazioni originali. A Cepletischis si conserva anche un lavatoio ottocentesco restaurato, legato all'uso collettivo dell'acqua.

La voce del sindaco

Savogna, 351 abitanti e oltre 50 km di strade comunali, come tanti piccoli comuni friulani collinari e montani affronta complicate sfide demografiche e gestionali. "Attualmente - spiega la sindaca Tatiana Bragagnini -, operiamo senza tecnico, senza vigili, con due soli operai comunali. Non possiamo contare su un segretario comunale fisso: abbiamo una



Il monte Matajur



Savogna



La chiesetta del Cristo Redentore sul Matajur



La sindaca Tatiana Bragolini



L'osservatorio astronomico sul monte Matajur

convenzione condivisa e ringrazio i colleghi dei Comuni limitrofi per il supporto". Per contrastare lo spopolamento "che per fortuna da qualche anno si è arrestato - continua la sindaca - abbiamo aderito al progetto *Vieni a Vivere la Montagna* della cooperativa Cramars: due weekend esperienziali all'anno per far conoscere il territorio, i servizi e le opportunità. Finora abbiamo una decina i nuovi residenti, per lo più da Trieste e Monfalcone, ma anche da fuori regione". La criticità principale resta però quella abitativa: molte case risultano inagibili o necessitano di interventi. "Con un investimento di 100mila euro potremmo riqualificare almeno quattro unità - precisa Bragolini -, ma serve una strategia condivisa con Regione e Unioni montane". Savogna, pur nelle difficoltà, guarda avanti. È in fase di rilancio l'osservatorio astronomico in collaborazione con le università e gruppi di astrofili; sono attivi sentieri escursionistici e iniziative di osservazione notturna; c'è una rete associativa vivace con pro loco, polisportiva, circoli culturali e una comunità che si stringe attorno a feste paesane e momenti di socialità spontanea. In questo contesto, è attualmente aperto un bando per la gestione del locale comunale di Vartacia, con scadenza fissata al 31 luglio 2025. Tutti i dettagli sono disponibili sul sito ufficiale del Comune di Savogna.

Se è vero che gran parte della popolazione lavora fuori dal Comune, il presidio del territorio passa anche dal mantenimento di un minimo sistema commerciale (alimentari, bar e B&B), dal sostegno scolastico (scuolabus gratuito garantito) e dalla valorizzazione dei servizi sanitari essenziali. "Tuttavia - conclude la sindaca - è necessario ripensare il modello amministrativo: fusioni, municipalità, centralizzazione digitale. Perché il presidio dei piccoli centri può continuare solo se sostenuto da attività di governo e gestione efficiente e lungimirante".

Il personaggio

Nato a Udine nel 2002, ma cresciuto a Ieroniza, frazione di Savogna con appena 15 residenti, Aran Cosentino è un giovane videomaker laureato con lode all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Ha mosso i primi passi tra le valli e i boschi di casa, che considera tuttora il suo punto d'origine e ispirazione. Da giovanissimo si è anche reso protagonista di una battaglia per la difesa del fiume Alberone: "L'Alberone - dice - scorre sotto casa mia. Questo è il mio posto, la mia base". Savogna ha visto negli ultimi anni un piccolo, significativo ritorno: famiglie giunte anche da grandi centri urbani come Milano e Trieste, attratte da natura, silenzio e relazioni autentiche.

"Una coppia arrivata da Milano centro mi ha detto che non si aspettava un'accoglienza così calorosa. Invece, hanno trovato veri vicini". Cosentino è legato al territorio anche sotto il profilo creativo. "La tesi l'ho dedicata all'ombra di Jung, realizzando una serie fotografica in una grotta di Ieroniza. E già nel 2018 vinsi un premio con foto scattate nel bosco dietro casa, consegnatomi da Letizia Battaglia". Nonostante i numerosi viaggi, non ha mai sentito il bisogno di lasciare definitivamente Savogna: "Mi piace conoscere il diverso, anche vivere esperienze all'opposto. Ma dopo il caos urbano, torno qui. Venezia è splendida, ma non ci abiterei: troppa gente". Di origini friulane, calabresi e slovene, rivendica un'identità aperta. "Le nuove generazioni accolgono meglio chi viene da fuori. Anche qui, dove tutti si conoscono, l'importante è come ti presenti. E alla fine, anche un visitatore dalla Thailandia può diventare un amico".



Aran Cosentino (Foto Patrizia Venuda)

FONDAZIONE GRUPPO PITTINI: UN PONTE TRA VALORI INDUSTRIALI E CRESCITA UMANA

di Simona Ferri Pittini, vicepresidente della Fondazione Gruppo Pittini

Ci sono luoghi dove la cultura industriale non è soltanto produzione, ma costruzione di futuro. La Fondazione Gruppo Pittini nasce da questa convinzione: che un'impresa non esista davvero se non è capace di restituire valore ai territori, alle comunità, alle persone. Non è un'idea aggiunta a posteriori: è una conseguenza naturale di ciò che il Gruppo Pittini è da sempre. L'acciaio è la materia ma la missione è più profonda.

La Fondazione Gruppo Pittini costituita nel 2020, fortemente voluta dal presidente dell'omonimo Gruppo Federico Pittini, ha preso forma in un momento in cui il Gruppo sentiva il bisogno di trasformare in azione concreta ciò che da sempre lo anima: l'attenzione alla persona, il desiderio di incidere positivamente sulla società e il senso di responsabilità verso le nuove generazioni. La stessa dedizione all'innovazione, all'impegno, alla qualità e alla sostenibilità che guida l'attività industriale, viene trasferita nella visione formativa, valoriale e culturale della Fondazione.

Non si può costruire futuro senza conoscere, rispettare e ascoltare il luogo in cui si vive. La Fondazione lavora nel solco del legame con i territori in cui il Gruppo è presente e lo fa senza retorica, con azioni concrete: il territorio non è un'entità astratta, è fatto di scuole, famiglie, insegnanti, studenti, lavoratori

ed è a loro che si rivolge ogni progetto, con l'obiettivo di creare occasioni vere di crescita, formazione e collaborazioni.

Uno dei progetti simbolo della Fondazione, giunto alla sua quinta edizione, è PITTINI CHALLENGE, un laboratorio vivo dove studenti e aziende si incontrano. L'idea nasce da una domanda concreta: come valorizzare le competenze degli studenti di Istituti Tecnici, ITS e Liceo Informatico, rendendole visibili, spendibili, applicabili? Pittini Challenge non è una gara, è un'opportunità, un percorso formativo: gruppi o singoli studenti, provenienti da diversi Istituti scolastici del territorio, si impegnano per risolvere un caso aziendale reale, mettendo in campo ciò che hanno imparato e misurandosi con il lavoro in team, con l'innovazione, con la creatività supportati dai tutor aziendali del Gruppo Pittini e dai propri docenti per affrontare tematiche concrete ispirate al mondo dell'acciaio e dell'industria.

L'obiettivo non è solo tecnico: si valorizzano le competenze trasversali, la capacità di collaborare, di comunicare, di trasformare le conoscenze in soluzioni, tutto durante il Campus Pittini Challenge, due giorni a Osoppo, sede dell'headquarter del Gruppo. È un ponte tra ciò che si studia e ciò che si fa, tra teoria e pratica, tra aula e fabbrica.

Il progetto ha il merito di superare la barriera ancora troppo frequente tra mondo dell'istruzione

e mondo dell'impresa, ma non solo: aiuta gli studenti a vedere il proprio valore, a scoprire che quello che sanno può servire davvero. È un atto di fiducia nel loro potenziale.

Un altro Progetto innovativo è IPAWYOU, nato in forma sperimentale e ora divenuto parte integrante delle attività annuali. Il progetto in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale e finanziato interamente dalla Fondazione, si basa sulla Pet Therapy e coinvolge i pazienti dei reparti dei Ricoveri delle Pediatrie Ospedaliere e dei Disturbi del Comportamento Alimentare di Udine, Tolmezzo, San Daniele, Latisana e Palmanova guidati da educatori e operatori specializzati, attraverso la relazione con i cani. L'incontro con il cane diventa un canale semplice ma potentissimo per avvicinarsi agli altri, ridurre i livelli di ansia e agitazione con miglioramento del tono dell'umore, rinforzare comportamenti emotivamente adeguati e migliorare le capacità comunicative, offrendo un'esperienza capace di generare fiducia, apertura e inclusione.

La Fondazione guarda sempre al futuro con rinnovata energia, pronta a intercettare i bisogni del territorio, a costruire reti di collaborazione e a continuare a investire nelle persone, perché è proprio dalla loro formazione e dalla loro partecipazione e dal loro benessere che dipende la qualità del nostro domani.



La sede del Gruppo Pittini



WALCHER

photography by Andrea Ferrari



Via Nazionale 20, 33019 Tricesimo Udine Tel. 0432 851270 · www.walcher.it · www.baxter.it



I CINQUE PROGETTI DELL'ITS ACADEMY UDINE PER IL PITTINI CHALLENGE

di Gianpiero Bellucci

La sfida era quella di proporre con creatività soluzioni innovative per il miglioramento e l'efficientamento legati alle realtà produttive degli stabilimenti del Gruppo Pittini. E la risposta da parte degli studenti dell'ITS Academy Udine è stata eccellente.

Anche quest'anno un gruppo nutrito di studenti dell'ITS Academy Udine ha aderito all'iniziativa lanciata dalla Fondazione Gruppo Pittini, ossia il Pittini Challenge, portando a termine ben cinque progetti che hanno raggiunto la fase finale e sono stati premiati dalla Fondazione stessa. Nello specifico ai futuri tecnici superiori dell'ITS Academy Udine è stata presentata una sfida legata all'impianto di disidratazione scaglie presente nello stabilimento e sono state prese in considerazione tematiche connesse al monitoraggio automatico dello stato delle tenute meccaniche e dell'usura delle giranti e all'ottimizzazione del sistema di contro-lavaggio del gruppo pompa-filtro, situazioni che, se non correttamente gestite, possono compromettere l'affidabilità complessiva dell'impianto.

Diversi approcci al problema hanno portato a soluzioni differenti tra loro. Per il futuro tecnico superiore Davide Esposito, unico a presentarsi con una proposta individuale, la parola chiave è stata "ottimizzare senza stravolgere", un approccio pragmatico e conservativo basato su un'analisi documentata e puntuale dei componenti e delle grandezze fluidiche. Nella sua proposta progettuale l'inserimento di una seconda pompa e un opportuno by-pass permette un controllo continuo di pressione e portata che consente di individuare tempestivamente

condizioni critiche, prevenendo l'usura eccessiva delle giranti e ottimizzando gli interventi di manutenzione preventiva. Diverso l'approccio del gruppo dei futuri tecnici superiori Luca Vidoni, Lorenzo Guzzo, Nicola Vukasinovich e Michele Bucovaz il cui progetto si è basato sull'implementare di accelerometri industriali per l'analisi delle vibrazioni, analisi svolta mediante algoritmi di "machine learning". Il progetto ha portato inoltre alla realizzazione di un modello stampato in additive manufacturing e a una rappresentazione con tecnologie di realtà virtuale che ha stupito la commissione.

Il gruppo composto da Leonardo Alessio, Igor Cogliandro e Samuel Serodine ha presentato invece una piattaforma Web di monitoraggio con accesso remoto per la visualizzazione in tempo reale dei dati e grafici delle variabili operative. Questo sistema di monitoraggio diagnostico in tempo reale permette ai tecnici di intervenire rapidamente anche da remoto.

Un approccio basato sul monitoraggio da remoto dell'usura tramite "machine learning" e automatizzazione di processo è la proposta del gruppo composto da Andrea Canal, Tomaso Pascoli e Nicola Burin, approccio che evidenzia come l'AI possa migliorare l'efficienza e supportare la transazione ecologica.

Sensorizzazione, raccolta e acquisizione dati uniti a modelli ai predittivi sono stati la base del progetto presentato dai futuri tecnici superiori Alessio Leschiutta, Michele Zago, Nicolò Rizzo e Michele Adami, gruppo che si è distinto per aver affrontato il problema anche con un'interessante analisi economica della proposta presentata. Un successo ottenuto anche grazie alla guida tecnica dell'ingegnere Guido Lepore di Ferriere Nord e ai supporti dei docenti dell'ITS Academy Udine, Paride Nardin ed Enrico Todesco. Una grande e rinnovata soddisfazione per l'ITS Academy Udine e per l'organizzatore del progetto, la Fondazione Gruppo Pittini.



I cinque gruppi dell'ITS Academy Udine che hanno partecipato alla quinta edizione del Pittini Challenge



Nuove sfide, nuovi traguardi.

Banca360 FVG affianca e sostiene le Imprese del territorio nei loro progetti di sviluppo sostenibile.

Territorio

Innovazione

Economia

Inclusività



La Sostenibilità di

Banca 360 Credito Cooperativo FVG

banca360fvg.it

PER CHI ESCE DALL'ATENEO DI UDINE OCCUPAZIONE QUASI SICURA

Si conferma nettamente superiore alla media nazionale la condizione occupazionale dei laureati dell'Università di Udine.

È quanto emerge dal XXVII Rapporto Almalaurea che ha analizzato il profilo formativo di oltre 305 mila laureati di 80 università e la condizione occupazionale di circa 690 mila laureati di 81 università. È considerato occupato chi è impegnato in un'attività retribuita, di lavoro o di formazione.

A un anno dal conseguimento del titolo nel 2023 i laureati triennali dell'ateneo friulano hanno un tasso di occupazione dell'84,5%, rispetto al 78,6% nazionale. La retribuzione media mensile netta, 1.481 euro, è in linea con la media generale.

Superiori alla media nazionale anche le performance dei laureati di secondo livello, magistrali e a ciclo unico. A un anno dal titolo, sempre conseguito nel 2023, risultano occupati l'86,7% rispetto al 78,6% generale, con una retribuzione media mensile netta di 1.602 euro a fronte dei 1.488 euro della media nazionale.

A cinque anni dalla laurea, conseguita nel 2019, il tasso di occupazione è del 92,2% rispetto all'89,7% generale. La retribuzione media mensile netta è di 1.839 euro rispetto ai 1.847 euro a livello nazionale.

Dal profilo dei laureati, tracciato su quelli che hanno conseguito il titolo nel 2024, emerge che è dell'89,6% il grado di soddisfazione dell'esperienza universitaria, dell'89,3% per rapporti con i docenti e dell'87,6% sull'adeguatezza delle aule. Inoltre, il 65,7% dei laureati all'Ateneo friulano, rispetto al 61% nazionale, ha svolto tirocini riconosciuti dal proprio corso di studi.

“Prosegue - commenta il rettore Roberto Pinton - il trend molto positivo sui tassi di occupazione dei nostri laureati, a tutti i livelli, con valori che si confermano ben al di sopra dei dati medi nazionali. Questo significa che il lavoro impostato oltre dieci anni continua a dare i suoi frutti. Abbiamo infatti cercato di costruire un sistema ben strutturato e in continuo miglioramento, di preparazione all'ingresso nel mondo del lavoro per i nostri studenti e di affiancamento ai nostri laureati.



Tutto ciò favorito dal consolidamento di rapporti istituzionalizzati con il mondo delle imprese e delle professioni, con il terzo settore e gli enti pubblici, sempre alla ricerca di nuovi “talenti” dell'Università di Udine”.

Per il delegato dell'Ateneo al placement e ai rapporti con le imprese, Marco Sartor, “i dati occupazionali dei nostri laureati confermano il valore delle strategie che l'Ateneo ha messo in campo per favorire un inserimento qualificato e rapido nel mondo del lavoro. Il consolidamento di reti virtuose con le imprese e i nostri partner territoriali rappresenta un elemento chiave per identificare opportunità di crescita per i nostri studenti e laureati”.

L'indagine sulla condizione occupazionale ha riguardato 5.066 laureati dell'Ateneo friulano, di cui 1.918 triennali, 1.025 magistrali a un anno dal titolo (772 magistrali biennali, 253 magistrali a ciclo unico) e 1.028 a cinque anni (746 magistrali biennali, 282 magistrali a ciclo unico). Sono state studiate le performance a un anno dal titolo, conseguito nel 2023, e a cinque, nel 2019.

Il profilo dei laureati

I laureati nel 2024 dell'Università di Udine

coinvolti nel Rapporto sul profilo dei laureati sono 2.921, di cui 1.794 triennali, 809 magistrali biennali e 318 a ciclo unico.

I laureati con cittadinanza estera sono il 3,4%: il 3,3% tra i triennali e il 4,7% tra i magistrali biennali. Il 25,3% dei laureati viene da fuori regione; in particolare è il 21,1% tra i triennali e il 34,4% tra i magistrali biennali. Possiede un diploma di tipo liceale il 55,5% dei laureati: è il 50% per i triennali e il 54,8% per i magistrali biennali. Possiede un diploma tecnico il 36,8% dei laureati: il 41,3% per i triennali e il 37,6% per i magistrali biennali. La restante quota di laureati ha un diploma professionale o estero.

Complessivamente, i laureati hanno una età media di 25,8 anni. È di 24,7 per i laureati triennali e di 27,7 anni per i magistrali biennali. Sul dato influisce il ritardo nell'iscrizione all'università: non tutti i diplomati, infatti, si immatricolano subito dopo aver ottenuto il titolo.

Il 61,6% dei laureati termina gli studi in corso: il 58,4% tra i triennali e il 68% tra i magistrali biennali. Il voto medio di laurea è 102,6 su 110: 99,5 per i laureati triennali e 107,9 per i magistrali biennali.

SAPORI DI FRIULI VENEZIA GIULIA



DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR
Il valore della scelta



Degusta, scopri e assapora il meglio del territorio!



14 appuntamenti
gastronomici

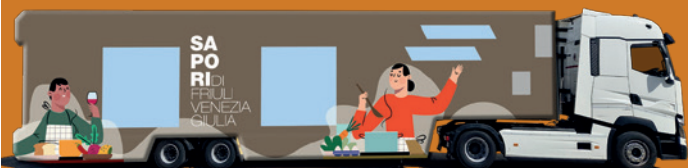


Una degustazione
unica in ogni tappa



Menu completo
curato da uno
chef d'eccellenza

Ti aspettiamo all'interno del nostro ristorante itinerante,
insieme ai produttori locali, per condividere il sapore
autentico del nostro territorio.



Scopri tutte
le tappe e lasciati
guidare dal gusto!



DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



INFRASTRUTTURE STRATEGICHE PER LA COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO

La visita a palazzo Torriani dell'assessore regionale Cristina Amirante

Un confronto diretto per mettere le infrastrutture al servizio della competitività del Friuli Venezia Giulia. Martedì 24 giugno, a palazzo Torriani, il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, affiancato dal vicepresidente Nicola Cescutti e dal direttore generale Michele Nencioni, ha accolto l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante. Al centro dell'incontro i progetti infrastrutturali che gli industriali friulani considerano strategici per il futuro della regione.

“Il Friuli Venezia Giulia ha un grande potenziale industriale, ma servono infrastrutture moderne per sostenere le imprese già insediate, attrarre nuovi investimenti e creare ulteriore occupazione - ha dichiarato Pozzo, ringraziando l'assessore per l'apertura al dialogo -. Strade, ferrovie, porti e interporti sono pilastri fondamentali su cui puntare per rendere il territorio più competitivo e accogliente per le attività produttive”.

Per affrontare con decisione queste sfide, Confindustria Udine ha istituito una Commissione ad hoc, guidata dal vicepresidente Cescutti, che ha già identificato una dozzina di priorità e relativi interventi necessari.

Sulla scorta di questo lavoro preparatorio, dunque, durante l'incontro sono state presentate all'assessore proposte concrete. Tra queste, il completamento della tangenziale sud di Udine e della Cimpello-Gemona-Sequals, il rilancio di Porto Nogaro - frenato da ritardi operativi - e l'ipotesi di un traforo al Passo di Monte Croce Carnico.

Non solo grandi opere nei desiderata di Confindustria Udine: tra le urgenze, infatti, spiccano - anche per il rafforzamento dell'operatività dei Consorzi industriali - il potenziamento del nodo ferroviario di Udine, con un secondo accesso in Ziac, l'implementazione dello scalo ferroviario di Osoppo, la costruzione di una rotonda al casello autostradale di Osoppo e un nuovo ponte sul Fella, tra Carnia e Amaro.

Accanto a queste priorità, si aggiungono o anche tutta una serie di interventi puntuali di manutenzione, non meno importanti, sulle infrastrutture già esistenti.

“L'obiettivo - ha chiosato il presidente Pozzo - è chiaro: mantenere un dialogo costante con la Regione per trasformare le proposte in realtà, dando così al Friuli Venezia Giulia industriale, ma non soltanto, le infrastrutture necessarie per crescere e competere”.

“Infrastrutture e collegamenti - ha concordato l'assessore regionale Amirante - restano una leva fondamentale per sostenere la competitività del Friuli Venezia Giulia. Il confronto con Confindustria Udine è stato utile per condividere il quadro aggiornato sugli interventi in corso e sulle priorità che il sistema delle imprese esprime, così da proseguire insieme con determinazione nel dare risposte al territorio.

Molti dei progetti richiedono percorsi complessi e autorizzativi, ma stiamo lavorando su tutti i fronti per rispettare le tappe previste.

L'investimento già stanziato di 62 milioni di euro per la tangenziale Sud consentirà, superata l'attuale fase di valutazione di impatto ambientale, di procedere all'avvio della gara d'appalto, dando così un segnale concreto di avanzamento”.

“Con il mondo produttivo regionale - ha concluso Amirante - vogliamo mantenere un dialogo aperto e costruttivo, per garantire che la programmazione infrastrutturale della Regione continui a rispondere alle reali esigenze delle imprese e dei territori, contribuendo così allo sviluppo e alla competitività del Friuli Venezia Giulia”.



Da sinistra Nicola Cescutti, Luigino Pozzo, Cristina Amirante e Michele Nencioni (Foto Rilande)

IL PREMIO SEGNO DONNA 2025 A PAOLA DEL NEGRO, SILVIA PANI E MARA NAVARRIA

Due donne di scienza - Paola Del Negro e Silvia Pani - e una campionessa olimpica - Mara Navarria -, tutte friulane, sono state insignite del premio "Segno Donna" 2025 giunto alla XVII edizione, promosso e sostenuto da sette service club friulani (i Lions Udine Castello, Udine Host e Udine Lionello, gli Innerwheel di Cividale e di Udine, la Fidapa di Udine e il Soroptimist Udine) per celebrare personalità femminili che si sono distinte in campi diversi lasciando un "segno" del loro impegno. La cerimonia di consegna è avvenuta nella torre di Santa Maria in Confindustria Udine, dove Lidia Pino Sangoi, ideatrice del premio e presidente del Comitato, davanti a un pubblico molto interessato, ha consegnato i riconoscimenti (opera della "bottega orafa Sergio Mazzola") alla direttrice dell'Istituto nazionale di Geofisica e Oceanografia Paola Del Negro, alla docente ricercatrice in fisica Silvia Pani, giunta appositamente da Londra, dove lavora, e alla campionessa di scherma oro olimpica

a Parigi 2024 Mara Navarria (collegata da remoto). Le premiate sono state intervistate da Violetta Feletig, giornalista, socia LC Udine Castello, mentre l'arpista Laura Pandolfo ha intrattenuto i presenti con intermezzi musicali.

A cura dell'Agenzia Tend Global Communication l'organizzazione dell'evento.



Mara Navarria con Lidia Pino Sangoi

Da sinistra Lidia Pino Sangoi, Silvia Pani e Paola Del Negro

PRESENTATA IN CONFINDUSTRIA UDINE L'EDIZIONE 2025 DELLA FIERA DEL LAVORO ALIG

È stata presentata nella sede di Confindustria Udine l'edizione 2025 della Fiera del Lavoro promossa da ALIG (Associazione Laureati Ingegneria Gestionale). Alla conferenza stampa hanno preso parte Marco Sartor e Francesco Marchiol, rispettivamente presidente e direttore esecutivo di ALIG, e Michele Nencioni, direttore generale di Confindustria Udine.

L'iniziativa si articolerà in tre appuntamenti distinti, dal 13 al 15 novembre, con l'obiettivo

comune di sostenere l'orientamento in ingresso degli studenti in Università, ITS e imprese del territorio.

Alla storica Fiera del Lavoro FVG - Convegno ALIG in presenza (sabato 15 novembre) si affiancheranno infatti due fiere online a diffusione internazionale: la International Education Fair (giovedì 13 novembre) e la International Job Fair (venerdì 14 novembre) dedicate rispettivamente alla formazione e al

lavoro. Tra le curiosità della manifestazione si segnala che anche l'Università svedese di Jönköping promuoverà l'iniziativa ai propri studenti in cerca di tirocinio all'estero.

Ricordiamo che l'evento è organizzato da ALIG in collaborazione con Regione FVG, le Università di Udine e Trieste, Confindustria Udine, Confindustria Alto Adriatico e Confapi FVG, i quattro ITS regionali, i Salesiani e gli enti Friuli nel Mondo e Giuliani nel Mondo.



Da destra Michele Nencioni, Marco Sartor e Francesco Marchiol



Foto d'archivio - Il foyer del Teatro Giovanni da Udine in occasione della Fiera del Lavoro organizzata da ALIG

DAL DIALOGO ALL'AZIONE: SCENARI PER IL FUTURO DELLE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE

Qual è il contributo delle imprese culturali e creative nell'innovazione economica, sociale e urbana? Quali sono i modelli di sviluppo che possono rendere le imprese culturali e creative non solo soggetti innovatori, ma veri e propri motori di crescita per il futuro?

Sono state queste le domande al centro dell'incontro "Dal dialogo all'azione: scenari per il futuro delle imprese culturali e creative", promosso dalla Direzione centrale cultura e sport della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con Confindustria Udine, svoltosi lunedì 23 giugno, nella Torre di Santa Maria.

L'appuntamento si è aperto con gli interventi di saluto di Mario Anzil, vicepresidente Regione FVG e assessore regionale alla cultura e allo sport, e di Giacomo Andolfato, presidente Gruppo Giovani Confindustria Udine. Sono seguite la presentazione di Elena Mengotti, della Direzione centrale cultura e sport, Regione Autonoma FVG, e il dialogo con Riccardo Tovaglieri, amministratore delegato Patrimonio Cultura. A concludere l'appuntamento, moderato da Antonio Scuderi, fondatore Capitale Cultura, il confronto con William Del Negro, Willeasy, Federico Mansutti, SimulArte, e Giulia Totis, 4Dodo, voci di tre tra le più innovative imprese culturali attive in Friuli.

L'evento ha rappresentato la sesta e ultima tappa del roadshow "Aspettando Eureka Day", un ciclo di incontri che dal 7 maggio al 23 giugno tocca, oltre a Udine, le città di Bologna (7 maggio), Milano (8 maggio), Torino (10 giugno), Padova (11 giugno), e Roma (18 giugno), con conclusione a Lubiana a settembre, con l'obiettivo di favorire l'incontro e il confronto tra imprese culturali e creative e imprese tradizionali, nonché raccogliere spunti che saranno sviluppati durante Eureka Day, in programma il prossimo 3 ottobre 2025 nella splendida cornice di Villa Manin di Passariano di Codroipo.

"Siamo felici di proseguire il percorso iniziato nel gennaio 2022 a Pordenone e proseguito negli anni - ha affermato Mario Anzil -. Eureka è un progetto unico nel nostro Paese, così come ricco è il panorama

delle imprese culturali e creative che lavorano in Italia e in particolare nella nostra Regione e che intendiamo promuovere. Il prossimo 3 ottobre, Villa Manin aprirà le porte alle imprese culturali e creative, agli operatori culturali e alle imprese tradizionali: il nostro obiettivo non è solo di favorire l'incontro tra questi mondi, ma anche di far fiorire il potenziale di collaborazione, dando il via a opportunità di progetti, sinergie e business".

"Ho partecipato all'edizione 2024 di Eureka - ha sottolineato il presidente dei Giovani Imprenditori friulani, Giacomo Andolfato - ed è stata un'esperienza tanto interessante quanto stimolante. Ben vengano, dunque, iniziative e investimenti strategici nel mondo culturale, una filiera che, in Regione, recita un ruolo importante anche sotto il profilo economico e occupazionale, dal momento che contribuisce al 5,5% del Pil regionale con un fatturato annuo di 2,25 miliardi di euro, 5.200 imprese e 33mila addetti".



Giacomo Andolfato (Foto Rilande)

EUREKA - FIERA DELLA CULTURA E CREATIVITÀ

Eureka è un progetto ideato per valorizzare le imprese culturali e creative facilitando l'incontro tra loro e con le aziende di altri settori, per sviluppare nuove opportunità di collaborazione e crescita. Partecipano come espositori imprese del settore culturale e creativo, provenienti da tutto il territorio nazionale e dall'estero. La Fiera è aperta a tutti e in particolare agli addetti ai lavori e alle imprese di ogni settore interessate a conoscere e creare relazioni di valore e collaborazioni con i soggetti presenti.

Alcuni dati sull'edizione 2024 della Fiera: 3.500 mq dedicati, 103 stand di imprese culturali e creative, 352 incontri B2B realizzati tra ICC e imprese tradizionali, 3 arene dedicate alla presentazione delle innovazioni del settore, due mattinate di convegno di approfondimento sul rapporto tra cultura e mondo dell'impresa, e subest practice e nuove tendenze del settore.



In prima fila, da sinistra, William Del Negro, Giacomo Andolfato, Federico Mansutti e Giulia Totis (Foto Rilande)

Dal 1971 in Friuli
soluzioni per
la mobilità verticale

ad Artegna, Tarcento e
Udine Parco Nord



www.modestoascensori.it

0432 785753

UN'ORA CON...PLINIO VANINI, CEO DI AUTOTORINO

Giovedì 19 giugno si è tenuto un nuovo appuntamento di "Un'ora con...", storica iniziativa del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine. Protagonista d'eccezione è stato Plinio Vanini, presidente di Autotorino, che ha condiviso la straordinaria storia della sua impresa: un viaggio che parte da una piccola officina fondata nel 1965 a Morbegno, nel cuore delle Alpi, e arriva a un gruppo che oggi conta oltre 2.900 collaboratori, 70 filiali, 2,65 miliardi di euro di fatturato e più di 73 mila auto vendute ogni anno.

"Con la sua testimonianza - ha sottolineato Giacomo Andolfato, presidente del GGI Udine - Plinio Vanini ci ha trasmesso un messaggio potente: l'importanza del "sangue giovane e fresco", indispensabile per innovare e crescere. Ci ha ricordato che un imprenditore deve crederci fino in fondo, con anima, passione e anche con quel pizzico di fortuna che non guasta mai. La sua è una storia che dimostra come un piccolo sogno nato tra le montagne possa trasformarsi in un successo internazionale, senza mai perdere valori e radici. Un vero esempio e fonte d'ispirazione per tutti noi".

Nato a Cosio Valtellino, in provincia di Sondrio, nel 1963, Vanini ha raccontato di aver iniziato a sognare sin da bambino. "Vivevo a mezza montagna - ha ricordato - e da piccolo ero appassionato di animali: sognavo di diventare veterinario. Mentre gli altri bambini giocavano con i soldatini, io andavo a contrattare il prezzo delle mucche e delle capre". La vita, però, lo ha portato altrove. Alla morte del padre, a soli 22 anni, ha preso le redini di Autotorino, l'azienda di famiglia. "Per me è stata una sfida

- ha confidato -, un tentativo di riscatto. Un modo per dire a mio padre, anche se non c'era più: "Adesso ti faccio vedere io di cosa sono capace".

E di capacità Vanini ne ha dimostrate tante. Il segreto del successo di Autotorino? "Un passo dopo l'altro, guardando sempre avanti e con la determinazione di reinvestire sempre gli utili nell'attività. Bisogna credere in questo Paese, troppo spesso bistrattato ma ricco di persone che hanno spessore e voglia di fare".

Oggi Vanini è anche alla guida de La Florida, una fattoria modello situata a Mantello, sempre in provincia di Sondrio, dove dal 2002 si coltiva, si alleva e si produce tutto a chilometro meno di zero. "Il vero traguardo - ha detto - è saper trovare un equilibrio con la natura e rispettare chi verrà dopo di noi".

A legare le sue due passioni, quella per gli animali e quella per le automobili, sono - secondo Vanini - i numeri, i tempi, i ritmi e l'importanza dell'organizzazione. Ma soprattutto, la capacità di cogliere i dettagli e le sfumature per capire quando e come intervenire.

Il GGI di Udine recherà a settembre in visita a La Florida e, nell'occasione, incontrerà i colleghi imprenditori del GGI di Sondrio.

L'iniziativa Un'Ora con...è stata realizzata dal GGI Udine in collaborazione con Banca di Udine, 4Dodo, Koki, Kaeser Compressori, BlueService, Ingegno Suite, Sacer, Zeranta Digital, Smashie, Inocram, Metal-Tech e Mec2.



Plinio Vanini



Da sinistra Alessandra Cicero, Gianluca Pistrin, Giacomo Andolfato, Plinio Vanini e Marco Palombella

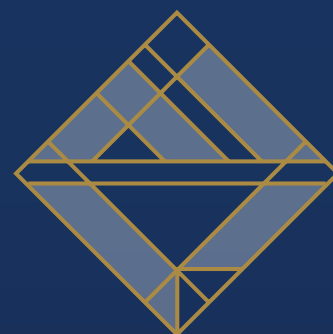




Un **SEGNO**
che unisce
Friuli e Veneto



Un **SEGNO**
che racconta
due territori



Un **SEGNO**
che dà solidità
a un progetto

Più forti insieme.



**FIDIMPRESA
FRIULVENETO**



ConfidiFriuli
Garanzia di sviluppo

PROGRAMMA CORSI DI FORMAZIONE

ACQUISTI

9 ottobre Diminuire i rischi sugli acquisti di beni e servizi con strumenti negoziali efficaci

CREDITO E FINANZA

17 ottobre La previsione e il consuntivo dei flussi di cassa. Modelli di elaborazione, contenuto informativo e organizzazione

ENERGIA

17 ottobre Risparmio energetico per le imprese manifatturiere

FISCALE

15 ottobre Fatturazione "elettronica" ed estero metro nelle operazioni con l'estero: inquadramento generale

23 ottobre Servizi esteri: vendite e acquisti

29 ottobre L'IVA intracomunitaria: vendite e acquisti

INTERNAZIONALIZZAZIONE

15 ottobre Gli Incoterms 2020. Vantaggi e svantaggi di ogni singola resa nell'operatività di una azienda che opera con l'estero

PERSONALE

21 ottobre Lavoratori italiani all'estero e stranieri in Italia

28 e 30 ottobre La busta paga avanzata

PRODUZIONE

14 e 16 ottobre Il Capo reparto: tecniche di gestione nei reparti produttivi (avanzato)

PERFORMANCE LAB

MANAGEMENT

9 ottobre Smart Project Management

OTTOBRE 2025

QUALITÀ

Dal 3 ottobre Auditor interno di Sistemi di Gestione Qualità

RISORSE UMANE

9 ottobre Creare una Job Description efficace

22 ottobre Le competenze: impostare un modello di competenza

31 ottobre Sviluppare il talento: The Village come strumento di Talent Management

SICUREZZA

Dal 1 ottobre Formazione formatori attraverso la formazione esperienziale. Abilitante ai sensi del D.I. 06/03/2013

6 e 7 ottobre Formazione sulla sicurezza per Dirigenti

20 e 21 ottobre Formazione aggiuntiva per Preposti

21 ottobre Safety Coaching. Valido come aggiornamento

28 ottobre Formazione sulla Sicurezza per Dirigenti "Aggiornamento"

VENDITE

6 e 8 ottobre Recupero crediti: come tutelarsi dai mancati pagamenti



FORMAZIONE
A PALAZZO
TORRIANI

IL CORSO DEL MESE

FISCALE

Dal 15 OTTOBRE

Percorso di Alta Formazione sull'IVA nei rapporti con l'estero

Finalità *Il percorso si propone di fornire, ai soggetti interessati, gli strumenti operativi per gestire gli adempimenti fiscali connessi alle operazioni con l'estero.*

Contenuti *Il percorso si compone di 8 corsi di mezza giornata ciascuno e si terranno online. È possibile iscriversi all'intero percorso oppure ai singoli moduli: in quest'ultimo caso la persona interessata dovrà procedere con l'iscrizione facendo riferimento alla scheda dei singoli corsi.*

- *Fatturazione "elettronica" ed esterometro nelle operazioni con l'estero: inquadramento generale*
- *Servizi esteri: vendite e acquisti*
- *L'Iva intracomunitaria: vendite e acquisti*
- *Gli elenchi Intrastat: regole e modalità di compilazione*
- *Operazioni con soggetti extra-Ue: esportazioni e importazioni*
- *Triangolari, operazioni a catena e appalti all'estero*
- *Il plafond Iva, il plafond navale e il consignment stock*
- *Gli acquisti su internet*

IL TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE PIACE SEMPRE DI PIÙ

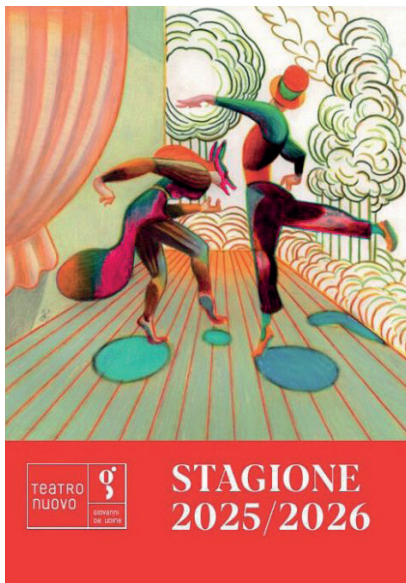
237 eventi ospitati, un pubblico complessivo di oltre 147mila spettatori e i conti in ordine, con ricavi pari a € 3.924.176 e un risultato d'esercizio al netto delle imposte positivo per € 58.222,64. Sono questi i dati più significativi illustrati dal presidente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Paolo Vidali, a seguito dell'approvazione del bilancio consuntivo 2024 da parte dell'Assemblea dei Soci, di cui fanno parte il Comune di Udine e la Regione Friuli Venezia Giulia. Un anno dunque, il 2024, che si attesta fra i migliori di sempre, sia per i risultati economici che per la massiccia affluenza di spettatori e il gradimento della programmazione.

Il totale dei ricavi nell'esercizio 2024 ha registrato un incremento di circa € 525.000 rispetto all'esercizio precedente: somma imputabile in buona parte all'aumento di abbonamenti e biglietti venduti fra settembre e dicembre 2024. Durante l'esercizio, il numero assoluto degli abbonamenti è aumentato di quasi il 20% e gli incassi in percentuale leggermente superiore. Il totale dei costi direttamente imputabili all'attività artistica è stato di € 2.788.960, con un considerevole aumento rispetto all'esercizio precedente (€ 2.288.493) essenzialmente dovuto all'aumento dell'offerta di spettacolo.

Gli spettacoli e il pubblico

In aumento sostenuto il numero di appuntamenti proposti nel corso del 2024 direttamente dalla Fondazione: Prosa, Musica, Opera, Operetta e Danza, Lezioni di Storia e di Scienze, eventi collaterali di approfondimento e incontri con gli Autori. In totale 131 eventi contro i 91 del 2023 e ai quali hanno assistito 58.567 spettatori contro i 48.254 dell'anno precedente, con un incremento del 21%.

Significativa pure l'affluenza di pubblico derivata dalle attività realizzate dalla Fondazione in collaborazione con altre realtà - 34.676 spettatori complessivi - e quelle organizzate esclusivamente da terzi, che toccano quota 53.844



L'immagine creata da Lorenzo Mattotti per la Stagione 2025-26

presenze per un totale di oltre 147mila fruitori. In totale, nel 2024 sono stati 237 gli eventi che hanno trovato casa al Giovanni da Udine, contro i 201 del 2023.

“I risultati positivi ottenuti nel 2024 - ha detto il Presidente della Fondazione Paolo Vidali - non dipendono da un unico fattore. Certo, le risorse messe a disposizione dai Soci Fondatori rappresentano il nucleo intorno al quale la Fondazione ha costruito e costruisce la propria attività: d'altra parte l'esistenza del Giovanni da Udine, il Teatro pubblico della città, non avrebbe senso senza il sostegno di Comune e Regione. Ma credo di poter dire che nella formazione del bilancio del Giovanni da Udine l'elemento essenziale sia il pubblico, perché la crescita economica che si è verificata dipende principalmente dall'aumento della vendita dei biglietti e degli abbonamenti. Ed è forse banale dirlo (o forse no), ma questo è stato reso possibile dall'impegno e dalla dedizione dell'intero staff del

Teatro. I primi ringraziamenti vanno quindi al nostro pubblico, ai direttori artistici Paolo Cascio, Fiorenza Cedolins e Roberto Valerio e ai dipendenti e collaboratori della Fondazione, sicuri che con la loro partecipazione e il loro impegno saranno possibili risultati ancora migliori negli anni a venire. Devo però sottolineare che molte altre istituzioni, pubbliche e private, anche nel 2024 hanno sostenuto il Giovanni da Udine, e quindi ringrazio in particolare il Gruppo Danieli, Fondazione Friuli, Confindustria Udine, Amga Energia & Servizi - Gruppo Hera, Civibank Gruppo Sparkasse e Banca di Udine augurandomi che vorranno essere vicine alla Fondazione non solo nell'anno in corso, ma anche nel prossimo futuro. Ma non sarebbe giusto dimenticare che la responsabilità di questo Bilancio è del Consiglio di amministrazione della Fondazione, e che quindi una parte non insignificante dei meriti va data ai suoi membri. Alla vicepresidente Claudia Giorgiutti, ai consiglieri Martina Delpiccolo, Piero Petrucco, Flavia Virilli e al revisore Paolo Cerutti”.

Lorenzo Mattotti firma l'immagine della 29ma Stagione

Si rinnova la collaborazione tra la Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine e Lorenzo Mattotti. L'artista di fama internazionale ha infatti realizzato l'immagine che identificherà la 29ma Stagione di Prosa, Musica, Opera, Operetta e Danza del teatro, il cui ricco programma è stato rivelato al pubblico venerdì 11 luglio.

La collaborazione fra Lorenzo Mattotti e il Giovanni da Udine è iniziata nel 2017 in occasione del Ventennale del Teatro ed è poi continuata nella scorsa Stagione; ora, l'artista firma una nuova immagine di particolare suggestione, in cui emerge tutto il fascino, il mistero e al contempo l'essenza stessa del Teatro, sospeso fra sogno e realtà.

In visita al Teatro Nuovo Giovanni da Udine nei giorni scorsi, Lorenzo Mattotti ha ricordato il sentimento di affetto che conserva per Udine, città nella quale arrivò con la famiglia nel 1971 e dove ama ritornare per assaporarne la bellezza e il buon cibo. Nato a Brescia nel 1954, Mattotti vive stabilmente a Parigi dal 1998 e continua a collaborare per il teatro, il cinema e la televisione esponendo le proprie creazioni in tutto il mondo.



Il Teatro Nuovo Giovanni da Udine

NORD EST ACADEMY AQM-METLAB Formazione in Metallurgia, Metrologia e Controllo Qualità

Nord Est Academy è il nuovo punto di riferimento per la crescita tecnica delle imprese del Nord Est

L'Academy propone percorsi formativi ad alta specializzazione nei settori chiave della produzione e del controllo qualità: metrologia, trattamenti termici, metallurgia, prove meccaniche, metallografia e failure analysis, con particolare attenzione alle esigenze delle aziende metalmeccaniche, automotive e aerospace.

Grazie all'unione delle esperienze sul campo e alla continua collaborazione con le imprese del territorio, Nord Est Academy AQM-METLAB si propone come punto di riferimento per la formazione continua e la certificazione del personale tecnico, offrendo contenuti aggiornati e immediatamente applicabili.

Nord Est Academy AQM-METLAB è nata dalla collaborazione tra METLAB, laboratorio di Taratura, e AQM, ente di formazione accreditato. Con un'offerta formativa concreta, personalizzabile e orientata ai risultati, sostiene le imprese che vogliono investire nelle persone e nella qualità, con l'obiettivo di affrontare con competenza le sfide dell'industria di oggi e di domani.



Specialisti in metrologia e gestione Qualità

METLAB – Laboratorio di Taratura accreditato n. 01504 – dal 2007 supporta le imprese nella gestione della strumentazione di misura e nelle attività di Controllo Qualità, con soluzioni su misura.

Formazione accreditata e certificata

AQM, Centro Servizi Tecnici alle imprese di Provaglio d'Iseo, operante nel testing, calibration, training & consulting, in forza degli oltre 40 anni d'esperienza nella formazione tecnica, ha individuato in METLAB un partner per la realizzazione delle attività di docenza.

AQM è ente accreditato e supporta le aziende anche nella gestione di finanziamenti formativi.

Ambiti formativi

- Materiali Metallici, Controllo Qualità e Failure Analysis
- Trattamenti Termici
- Metrologia
- Automotive, Aerospace

I corsi si svolgono sia presso METLAB (a Pradamano) sia nelle sedi aziendali, con programmi personalizzati



Per scoprire i nuovi corsi in partenza, consultate il nostro sito.
AFFRETTATEVI INIZIANO A SETTEMBRE!



SOLITUDINE DIGITALE

di Carlo Tomaso Parmegiani

Grazie agli strumenti digitali che pervadono il nostro quotidiano viviamo in un mondo sempre più connesso. Attraverso i social e alle tecnologie possiamo raggiungere praticamente chiunque da dovunque e in qualsiasi momento della giornata, ma ciò, lungi dall'aumentare realmente le nostre relazioni, le sta, di fatto, impoverendo, rendendoci tutti un po' più soli. Anche la nostra attenzione sta drasticamente diminuendo, distratti come siamo dalle continue "notifiche" di nuovi messaggi, dalle tonnellate di supposte notizie che ci arrivano in continuazione.

Ormai è un dato comune vedere persone sedute a tavola che controllano compulsivamente i propri telefoni, invece di conversare con chi hanno di fronte oppure persone che "scrollano" i propri social mentre guardano un film, partecipano a un dibattito, o ascoltano (si fa per dire) un concerto o una conferenza. In questo bel libro, molto documentato e scritto, con stile chiaro e divulgativo (insieme alla collega Alessia Bragagnolo che si occupa di risorse umane alla Maddalena Spa), Alessandro Franchi mostra come la tecnologia digitale, promessa di teorica semplificazione della vita, ci porti spesso a frammentare a nostra attenzione, impoverire le relazioni e creare dipendenza e solitudine, con forti impatti psicologici, culturali e sociali.

Il volume, che merita attenzione, invita a riflettere sulla nostra relazione con gli strumenti digitali e fornisce alcuni suggerimenti su come uscire dalla trappola della distrazione continua, recuperando il valore profondo del tempo, dell'ascolto e delle relazioni autentiche. Non si tratta di rifiutare la tecnologia, ma di imparare a gestirla in modo consapevole, ritrovando l'equilibrio tra il digitale e il reale.

Dialogo con l'autore

Alessandro Franchi, come nasce il progetto del libro Solitudine Digitale?

Nasce da un'immagine vista in una scuola: una massa di ragazzi che, invece di chiacchierare tra loro, durante la ricreazione correva a recuperare i cellulari per sedersi in silenzio a scrollare. Io e Alessia, collega nel settore delle

risorse umane, ci siamo detti che qualcosa non andava. Abbiamo deciso di indagare sul senso di solitudine che oggi si prova anche se siamo sempre "connessi". Il libro è il frutto di un'analisi lunga, anche scientifica: abbiamo letto più di cento articoli per capire cosa succede all'attenzione e cosa sta cambiando nel nostro modo di stare al mondo.

A proposito di attenzione, che cosa avete scoperto?

Che l'attenzione è una risorsa limitata, ed è diventata una merce. Le piattaforme digitali - non solo social, anche streaming e altri ambienti online - puntano tutto sull'attenzione breve, quella che genera gratificazioni immediate. Si attiva con un like, uno scroll, e ci rende vulnerabili. Ma l'attenzione profonda, quella che serve per studiare, ragionare, risolvere problemi, quella la stiamo perdendo. Ed è una perdita culturale enorme.

Il libro affronta anche la solitudine negli adulti?

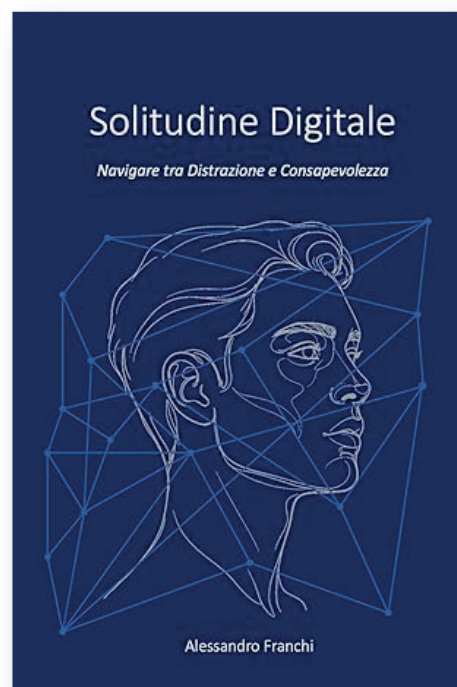
Sì, perché non riguarda solo gli adolescenti. Nelle riunioni aziendali vedo dirigenti distratti da notifiche, professori che postano sui social nel tempo libero, addirittura chi si infastidisce se deve firmare documenti sulla privacy mentre pubblica foto dei figli. È un paradosso. Siamo tutti dentro questa "epidemia di velocità", e la verità è che viviamo con un senso di urgenza che ci impedisce di ascoltarci davvero.

Nel libro proponete alcune soluzioni. Quali vi sembrano più importanti?

La più importante è la consapevolezza. Senza quella non si va da nessuna parte. Poi ci sono piccole pratiche, anche ironiche, come il gioco al ristorante: chi prende il telefono per primo paga il giro di birra. Oppure il *digital detox*: io ho provato tre giorni alle terme, cellulare chiuso in cassaforte. È stato come tornare ad ascoltare il silenzio. Sembrano cose banali, ma provarle è difficile. E trasformarle in abitudine ancora di più.

Gli imprenditori possono fare qualcosa per invertire la rotta?

Devono fare qualcosa. Oggi non basta più parlare di produttività, serve parlare di sostenibilità mentale. Un buon imprenditore non è quello che manda mail a mezzanotte,



Alessandro Franchi (con Alessia Bragagnolo)
SOLITUDINE DIGITALE
 Pubblicato in proprio su Amazon
 Pagg.: 149
 €16,90

ma quello che capisce che il tempo delle persone va rispettato. Ci sono aziende che lo fanno, che applicano il diritto alla disconnessione come pratica, non come slogan. Quando i dipendenti si sentono liberi, paradossalmente lavorano meglio. Il digitale va usato con criterio, altrimenti si finisce per creare team iperconnessi ma esausti. E a quel punto, è tutta la società a perdere.

L'AUTORE

Responsabile dei servizi informativi di Maddalena Spa, Alessandro Franchi, laureato in Economia, con master in Intelligence e Ict, e un master e un Phd in Business Administration, si dedica da molti anni ai sistemi per l'analisi delle informazioni aziendali, ha maturato una lunga esperienza professionale in incubatori d'impresa, nella consulenza di direzione, nella formazione e nella gestione dell'Information Technology di imprese industriali di varie dimensioni. È un appassionato divulgatore su temi della sicurezza informatica con all'attivo anche i volumi Viaggio tra gli errori quotidiani di sicurezza informatica (2016) e Comprendere le intelligenze artificiali: fondamenti, limiti ed etica delle intelligenze artificiali (2020).

... OLTRE UN SECOLO DI ESPERIENZA

Ideazione

**Realizzazione
impianto**

Confezionamento



**Progettazione
pre-stampa**

Stampa

Consegna

Servizi a 360° ed un'esperienza nella stampa digitale sempre più eccezionale e conveniente, con tempi di consegna competitivi.

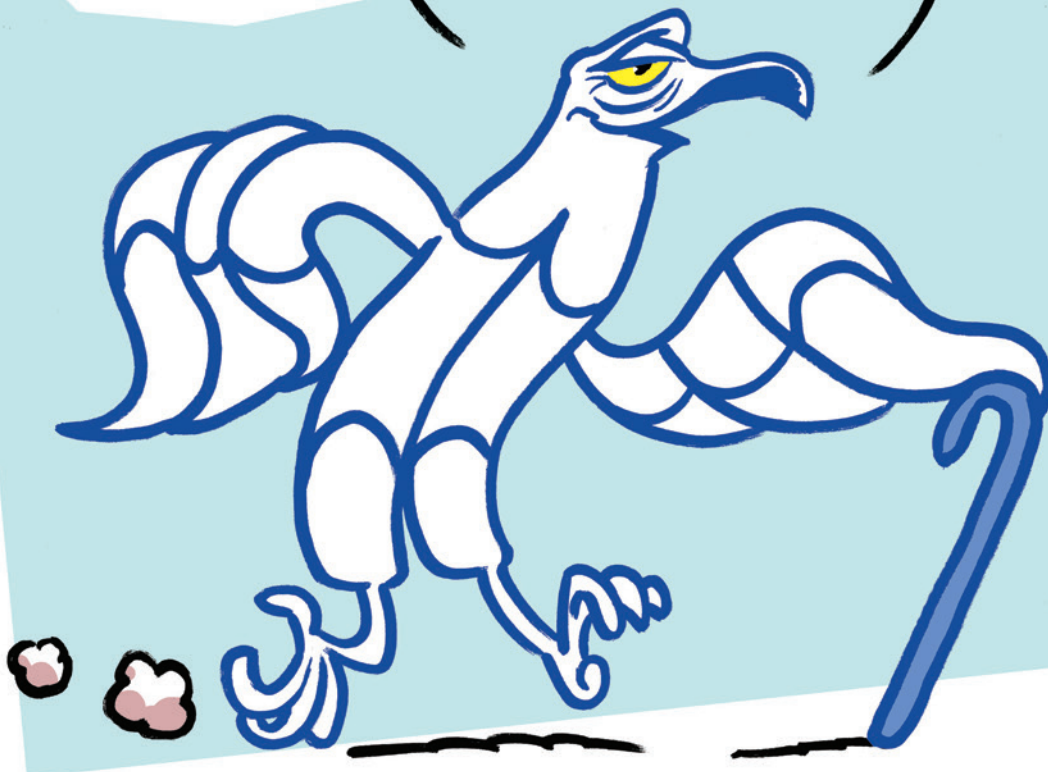
... **TUTTO È CAMBIATO**
... **TRANNE L'IMPRINTING AZIENDALE**



CONFINDUSTRIA UDINE COMPIE 80 ANNI

A UNA CERTA
ETA', AL TAGLIO
DELLA TORTA...

... PREFERIRESTI
QUELLO DELLE
TASSE!



Nasce "Rete Legno Energia" la prima rete d'impresе friulane che va dal bosco alla tua caldaia.

Facile | Economico | Moderno | Certificato

- Risparmio costi energetici
- Sviluppo delle economie locali
- Manutenzione del patrimonio boschivo
- Mitigazione del cambiamento climatico



OPENEX

Con le nuove **caldaie a cippato** sviluppi l'economia locale, fai crescere la filiera legno/energia e dai valore al patrimonio boschivo.

info@retelegnoenergia.it — 0432 634145



RETE LEGNO ENERGIA

HERZ
ENERGIA

TERMOEL

LM
LUCA
MINGONE
UTILIZZAZIONI BOSCHIVE

FRIUL PALLET



SIMONE MIANO: IL SECONDO COLPO DI FULMINE CON LA MOGLIE DEL RALLYSTA AUTODIDATTA

di Alfredo Longo

Simone Miano, classe 1987, residente a San Pietro al Natisone, è un pilota di rally. Accanto a lui, nel vero senso della parola, c'è la moglie di origine cubana, Daylis Maria Santana Jacas, che lo affianca nel ruolo di navigatrice. Insieme formano un equipaggio affiatato e vincente: a bordo di una Renault Clio S1600, hanno conquistato la categoria "Due ruote motrici" in due importanti competizioni. Nel luglio 2024, si sono imposti nel 59° Rally del Friuli Venezia Giulia – 28° Rally Alpi Orientali Historic, chiudendo anche noni assoluti. A seguire, a dicembre, hanno trionfato nella 18ª Ronde del Canavese, ottenendo il primo posto di categoria, il 15° posto assoluto ed un premio speciale per la miglior performance su due ruote motrici. La storia di Simone merita di essere raccontata: da vero rallyista, la sua vita ha preso spesso strade tortuose, ricche di curve e sorprese. Le sue numerose passioni convivono con una carriera professionale di successo come esperto nell'avviamento di grandi macchine industriali per l'imballaggio di alluminio. Una curiosità tra le tante: Simone è nipote di Paolo Miano, talentuoso calciatore degli anni Ottanta che ha militato, tra le altre squadre, nell'Udinese e nel Napoli.

Simone, quando è nata la passione per il rally?

Sin dalle scuole elementari, da quando ho scoperto che esisteva il mondo del rally. A 16 anni rubavo di notte la macchina di papà e mamma per girare lungo le strade poderali isolate delle Valli del Natisone. Al ritorno, tante ramanzine, ma i miei genitori mi hanno sempre appoggiato nelle scelte e nelle passioni.

A 18 anni la prima gara...

Già. Ai tempi dell'esame di quinta superiore: il Rally Ronde di Camuna, a Brescia. Con un'auto molto datata arrivai sesto di categoria su 17. Un ottimo risultato, cui seguirono altri buoni piazzamenti. Ma il mondo del rally sa essere spietato se non hai alle spalle un adeguato supporto finanziario o qualcuno che ti aiuti a destreggiarti nell'ambiente. A un certo punto il lavoro ha preso il sopravvento: ero sempre più spesso in trasferta all'estero e la scelta di mollare il rally è stata una conseguenza naturale.

14 anni senza gare e poi, l'anno scorso, il ritorno con tua moglie come navigatrice...

Il rally è sempre stato e sempre sarà la mia passione. Ho il brevetto di pilota d'aereo, quello per sub open water, la licenza per il porto d'armi, sono salito in volo con la pattuglia acrobatica francese, ho effettuato un test in Francia nel 2013 con una Williams 2011 di Formula Uno, mi sono imbarcato su una rompighiaccio in Antartide... ma le emozioni che mi trasmette il rally non hanno

eguali. Quando mia moglie, anche lei autodidatta, ha studiato per diventare navigatrice, non ci ho pensato due volte a tornare alle gare. L'esordio al Rally del FVG è stato pazzesco: in 70 km di prove speciali abbiamo staccato i secondi di categoria di quasi un minuto. Un'eternità nel nostro sport.

Con la tua dolce metà c'è stato dunque un nuovo colpo di fulmine... in auto?

C'è un feeling assoluto. In una competizione dove i margini cronometrici sono molto ristretti, posso contare sulla sicurezza che mi trasmette, ma anche sulla sua capacità di gestire con assoluta professionalità errori e incomprensioni sul tracciato, che inevitabilmente capitano. Magari dopo due curve fatte alla cieca, lei è sempre in grado, alla terza, di riprendere in mano il punto esatto del percorso. E soprattutto, crede in me più di quanto io abbia mai fatto prima.

E tu che tipo di pilota pensi di essere?

Un pilota capace, che ora ha voglia di mettersi in gioco in un campionato per avere un riscontro vero. Il prossimo anno darò priorità assoluta al rally per vedere cosa posso fare. Budget e tempo saranno interamente dedicati alle corse.

L'età anagrafica – 38 anni – però non gioca a tuo favore?

Per fare carriera internazionale, sicuramente. Ma non per ottenere risultati di rilievo a livello nazionale. C'è ancora tutto il tempo.



Simone Miano con la moglie Daylis Maria Santana Jacas

Come ti alleni?

La mia fortuna è che il mio lavoro mi porta spessissimo in trasferta. Così capita di migliorare il mio stile di guida nei posti più impensabili: ho provato e riprovato, solo per fare un esempio, la mia tecnica nel deserto del Messico o tra le strade innevate e gelate della Svezia. Per non parlare delle numerose piste di go-kart che sono riuscito a testare.

Il mondo del rally gode di buona salute?

Diciamo che vent'anni fa era molto più affascinante. C'erano auto che andavano fino a 10mila giri e facevano vero rumore; oggi è tutto più silenzioso e omologato: il telaio tra le vetture è molto simile, il motore turbo compresso è lo stesso, ed i vincoli ambientali hanno ulteriormente peggiorato il quadro. Di contro, però, le macchine di oggi sono molto più sicure.

Il mix di emozioni resta però immutato?

Absolutamente sì. È qualcosa di inspiegabile: la competizione ti porta a sfidare gli altri, ma la strada è una sfida con te stesso. Quando scendi per una discesa a 170 km orari in sesta marcia e vedi una curva, in una frazione di secondo devi decidere se accelerare ancora o alzare il piede. E quando riesci a trovare il giusto equilibrio tra performance e gestione del rischio, è una soddisfazione impagabile. Anche solo arrivare in fondo a una gara è uno stress pazzesco, perché una corsa di rally ti prosciuga davvero tutte le energie fisiche e mentali.

Quanto di friulano c'è in te?

Ho viaggiato in 95 Paesi del mondo, ma ti assicuro che non c'è niente di più bello del Friuli. Anche se non mi piace il frico.

Sogno nel cassetto?

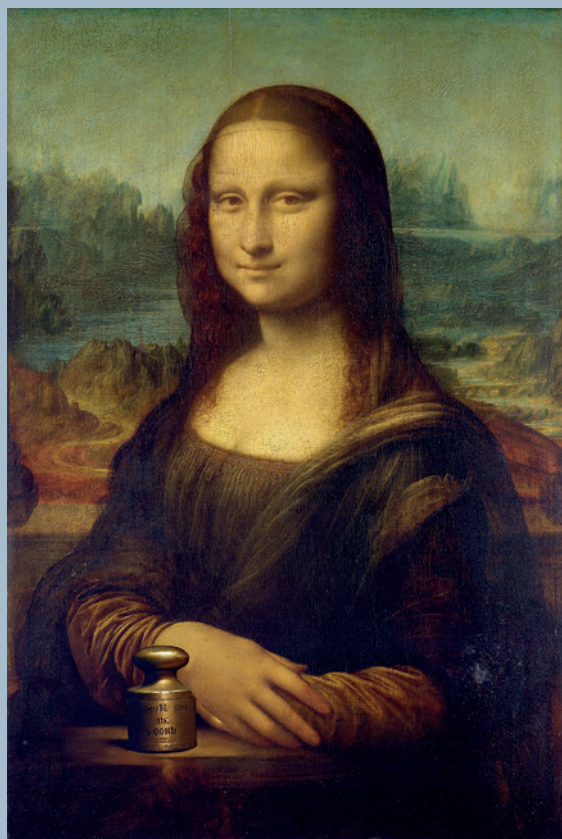
Vincere una gara nella categoria assoluta a bordo di una vera auto da rally degli anni Novanta. Sto risparmiando i soldi per poter noleggiarne una in vista dei miei 40 anni.



SOCIETÀ BILANCI AI

Strumenti e Tecnologie per pesare

60
YEARS



Peso a regola d'arte.

La precisione della pesata minuziosa e tempestiva è un'arte,
per tutti i settori merceologici.

Noi di Società Bilanciai lo sappiamo bene.

Il nostro sistema di controllo peso consente di rispondere in
modo preciso e tempestivo a tutte le esigenze di controllo.

**Società Bilanciai, vicini alle tue necessità di vendita,
riparazione e revamping di macchinari obsoleti.**

La natura è imprevedibile, ma la tua protezione no

obbligo assicurativo



Protection Business

Catastrofi Naturali

La copertura "Naturalmente Protetti Impresa" di ITAS per tutelare:

- terreni e fabbricati aziendali
- impianti, macchinari e attrezzature industriali
- continuità del business e un indennizzo economico in caso di eventi catastrofici

Metti al sicuro il futuro della tua attività.

Civi  Bank
GRUPPO SPARKASSE

civibank.it



 **ITAS**
MUTUA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo disponibile presso le filiali e sul sito www.gruppoitas.it.